

BILANCIO DI
SOSTENIBILITÀ 2024



**Fornaci di
Manzano**





Il mondo in cui viviamo oggi presenta una molteplicità di sfide sotto molti fronti, ma nessuna risulta essere più importante della salvaguardia del nostro pianeta per le generazioni future. Proprio per questo motivo, noi di Fornaci di Manzano S.p.A. siamo ben consci del nostro ruolo nella società e ci impegnano al massimo a fare la nostra parte e dare il nostro contributo.

La nostra aspirazione non è solo quella di soddisfare i requisiti legali ma bensì quello di dare un contributo sostenibile al progresso della società civile attraverso le nostre attività. Tutto ciò richiede un approccio alla sostenibilità e una profonda comprensione di ogni aspetto sociale, ambientale ed economico della nostra attività ma anche soprattutto di come esse siano sinergicamente interconnesse tra di loro.

Il settore in cui operiamo ha una grande leva sulla tutela dell'ambiente dato che il solo settore edile rappresenta oltre un terzo dei consumi energetici mondiali e quasi il 40% delle emissioni di anidride carbonica. Con i nostri prodotti per il mercato delle costruzioni dell'edilizia abitativa sia tradizionali che innovativi, siamo in grado di fornire soluzioni per edifici sostenibili ad alta efficienza energetica. I prodotti realizzati con una materia prima sostenibile come appunto l'argilla, sono una testimonianza di resistenza e longevità.

Data inoltre la nostra geocalizzazione in territorio italiano, abbiamo il grande privilegio di poter ammirare edifici storici e monumenti costruiti in laterizio in ogni angolo del nostro Paese. Da diversi anni ormai, noi di Fornaci Di Manzano spa, perseguiamo l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone e promuovere la salvaguardia dell'ambiente. Siamo fermamente convinti che con ulteriori sforzi, un maggiore know-how e naturalmente investimenti possiamo fare ancora di più.

Proprio per questo motivo ci siamo posti obiettivi ambiziosi misurabili in decarbonizzazione ed economia circolare con misure concrete e tangibili destinando importanti risorse al fine di migliorare l'efficienza energetica del nostro processo produttivo con l'ambizione e soprattutto l'obiettivo di ridurre progressivamente la carbon footprint della nostra attività.

Fornaci di Manzano spa è orgogliosa di affrontare i problemi del cambiamento climatico mettendosi in gioco e facendo della sostenibilità il principale motore della strategia di crescita aziendale.

Con questo report siamo felici di condividere una panoramica delle azioni che abbiamo intrapreso e dei principi che ci guidano nel perseguire la nostra strategia. Come Azienda vogliamo avere un impatto positivo sulla comunità in cui viviamo, lavoriamo e produciamo impegnandoci il più possibile a fare la differenza.

Indice

1.	Profilo Aziendale	6
	1.1 Identità dell'impresa	8
	1.2 Storia aziendale	10
	1.3 Prodotti e mercati di riferimento	12
	1.4 Certificazioni	14
2.	Nota Metodologica	16
	2.1 Scopo	18
	2.2 Approccio	19
	2.3 Standard VSME	20
	2.4 Doppia materialità	22
3.	Governance	24
	3.1 Assetto proprietario e organi societari	26
	3.1.1 Assetto proprietario e composizione della proprietà	26
	3.1.2 Una governance che integra esperienza e visione generazionale	27
	3.2 Organizzazione e gestione aziendale	28
	3.2.1 Ruoli e responsabilità nella gestione aziendale	28
	3.2.2 Sistemi di controllo e prassi operative	29
	3.3 Uno sguardo responsabile verso il futuro	30
	3.3.1 Un ruolo attivo nella governance ESG	31
	3.3.2 Integrare la sostenibilità con coerenza	31
	3.3.3 Integrità e rispetto delle norme	32
	3.3.4 Crescita e coerenza con la propria identità	33
4.	Performance Ambientale	34
	4.1 Impegno verso l'ambiente	36
	4.2 Consumi energetici	38
	4.2.1 Energia elettrica acquistata	38
	4.2.2 Energia autoprodotta da fotovoltaico e autoconsumo	39
	4.2.3 Energia fotovoltaica immessa in rete	40
	4.2.4 Indicatori di performance energetica	40
	4.2.5 Bilancio energetico 2024	40
	4.2.6 Visione strategica e prospettive future	41
	4.3 Energia ed emissioni di gas a effetto serra	42
	4.3.1 Emissioni dirette (scope 1)	43
	4.3.2 Emissioni indirette (scope 2)	44
	4.3.3 Bilancio delle emissioni 2024	45
	4.3.4 Strategie e impegno per la riduzione delle emissioni	46
	4.3.5 Impatti ambientali evitati e valore sistemico	47
	4.4 Uso del suolo	48
	4.4.1 Superficie occupata dallo stabilimento industriale	49
	4.4.2 Cave di proprietà e uso estrattivo del suolo	50
	4.4.3 Aree agricole e destinazioni future	50
	4.4.4 Approccio alla gestione del suolo	51
	4.4.5 Strategie per il futuro	51
	4.5 Uso delle risorse e gestione dei rifiuti	52
	4.5.1 Uso delle risorse	52
	4.5.2 Gestione dei rifiuti	53
	4.5.3 Prevenzione e riduzione alla fonte	54
	4.6 Uso dell'acqua	56
	4.6.1 Approvvigionamento e consumo idrico	56
	4.6.2 Recupero e riutilizzo interno	57
	4.6.3 Sistemi di scarico e trattamento	57
	4.6.4 Monitoraggio e conformità	58
	4.6.5 Performance idrica e contesto territoriale	59
5.	Responsabilità Sociale	60
	5.1 Visione e approccio integrato	62
	5.2 Il valore delle persone	63
	5.3 Condizioni di lavoro e cultura della sicurezza	64
	5.4 Formazione, aggiornamento e sviluppo	66
	5.5 Responsabilità lungo la catena di fornitura	68
	5.6 Relazioni con il territorio e iniziative sociali	70
	5.7 Governance sociale e obiettivi	72
6.	Riepilogo	74

1. Profilo Aziendale

Fornaci di Manzano S.p.A. è un punto di riferimento storico nella produzione di laterizi in Italia, con una presenza consolidata nel settore dell'edilizia grazie alla qualità dei suoi prodotti.

L'Azienda si distingue per l'attenzione alla sostenibilità ambientale, all'innovazione e al radicamento nel territorio friulano, dove ha le sue origini e mantiene tuttora il cuore produttivo.

1.1 Identità dell’impresa



Da oltre un secolo l’Azienda costruisce il suo futuro partendo da solide fondamenta: competenza, evoluzione continua e rispetto per tutto ciò che la circonda.

MISSION

La missione di Fornaci di Manzano è fornire materiali da costruzione affidabili e performanti, rispondendo alle esigenze tecniche e ambientali dell’edilizia contemporanea. L’azienda si impegna a offrire soluzioni che migliorino il benessere abitativo e la qualità dell’ambiente costruito attraverso prodotti durevoli e ad alte prestazioni.

VISION

La visione di Fornaci di Manzano guarda a un futuro in cui l’edilizia si sviluppa nel pieno rispetto dell’ambiente e delle persone. L’azienda aspira a rafforzare il proprio ruolo come partner strategico per un costruire sostenibile, investendo in ricerca ed efficienza produttiva.

Valori aziendali: l’attività aziendale è orientata da una serie di valori fondanti

QUALITÀ	La qualità rappresenta un elemento imprescindibile per l’azienda, che si impegna a garantire prodotti conformi ai più alti standard tecnici e normativi. Questo valore si traduce in controlli rigorosi, costante monitoraggio e miglioramento continuo, assicurando affidabilità e durata nel tempo dei materiali forniti.
TRADIZIONE E INNOVAZIONE	Valorizzare la storia ultracentenaria dell’azienda investendo nella ricerca, nell’innovazione e nella tecnologia. L’esperienza dell’azienda è evoluzione consapevole del suo percorso di crescita.
RESPONSABILITÀ AMBIENTALE	Fornaci di Manzano riconosce l’importanza di tutelare l’ambiente in tutte le fasi del processo produttivo. Ciò significa adottare pratiche che minimizzano l’impatto ambientale, promuovono l’efficienza energetica e favoriscono un uso sostenibile delle risorse naturali, contribuendo così alla salvaguardia del pianeta per le generazioni future.
SICUREZZA SUL LAVORO	La sicurezza rappresenta un pilastro centrale nella gestione aziendale. L’impresa promuove un ambiente di lavoro sicuro attraverso formazione continua, investimenti mirati e azioni preventive che tutelano la salute e il benessere dei collaboratori.
COLLABORAZIONE	L’azienda crede nella potenzialità delle collaborazioni, come testimonia la fondazione del Consorzio POROTON® Italia, manifestando la volontà di lavorare in sinergia con altre realtà del settore per alzare gli standard tecnici, ambientali e professionali.

Guidata da quella che è la tradizione più radicata, Fornaci di Manzano è un’azienda in continua evoluzione tecnologica, attenta alle esigenze dei propri stakeholder e consapevole della propria necessità di innovazione. Il percorso verso la sostenibilità vista sotto tutti i punti di vista sta portando l’Azienda alla creazione di un’etica aziendale condivisa su

coloro che coinvolge in questo percorso. Dai collaboratori, agli altri stakeholder, l’azienda si dimostra attenta non solo a perseguire obiettivi di crescita del proprio business, ma anche di avere una visione lungimirante e responsabile nei confronti della collettività e delle generazioni future.

1.2 Storia aziendale



Fornaci di Manzano S.p.A. vanta una storia industriale che affonda le sue radici nel 1903, anno in cui venne costruita dalla società Rizzani e Capellari come secondo stabilimento della Fornace di Udine. Nel 1906 nacque ufficialmente la società “Fornaci di Udine e Manzano”, una denominazione che venne mantenuta fino al 1918, anno in cui la fornace di Udine fu demolita.

Nel tempo, l’azienda entrò a far parte dell’impresa Rizzani e, nel 1969, fu rilevata dalla famiglia Midolini, attiva nel settore delle infrastrutture, che ne promosse il rilancio dando origine all’attuale Fornaci di Manzano S.p.A.

Nel corso della sua storia, Fornaci di Manzano ha intrapreso un percorso continuo di ammodernamento tecnologico e industriale, passando da una produzione artigianale a sistemi avanzati di lavorazione automatizzata, in grado di coniugare efficienza produttiva, qualità costruttiva e rispetto per l’ambiente.

Attualmente, l’azienda ha intrapreso un ambizioso percorso di transizione sostenibile, in piena coerenza con la propria tradizione di innovazione. L’obiettivo è rendere il modello di business sempre più resiliente, anticipando i cambiamenti del mercato e contribuendo alla costruzione di un futuro più responsabile.



1.3 Prodotti e mercati di riferimento

Fornaci di Manzano S.p.A. è specializzata nella produzione di laterizi innovativi, progettati per offrire elevate prestazioni in termini di isolamento termico, sicurezza strutturale, durabilità e sostenibilità ambientale. La gamma prodotti si articola in due grandi categorie: laterizi da muro e laterizi per solai, coprendo in modo completo le esigenze dell'edilizia contemporanea, sia in ambito residenziale che industriale.

Laterizi da muro

LATERIZI POROTON®

Fornaci di Manzano produce su licenza laterizi porizzati a marchio POROTON®, tra cui blocchi lisci, blocchi a incastro, blocchi per muratura armata, tramezze e blocchi per muratura ventilata. Questi prodotti offrono elevate prestazioni statiche, termiche, acustiche e di resistenza al fuoco

LATERIZI MICROPLAN®

L'azienda produce e vende laterizi MICROPLAN® porizzati con farina di legno nell'argilla d'impasto. La gamma include blocchi e tramezze ad incastro rettificati, blocchi ad incastro a setti sottili. Questi laterizi sono certificati da ICEA – Istituto per la Certificazione Etica e Ambientale come prodotti per la bioedilizia a basso impatto ambientale, conformi agli standard ANAB – Associazione Nazionale Architettura Bioecologica.

LATERIZI MICROTON®

L'azienda produce e vende laterizi MICROTON® porizzati con farina di legno nell'argilla d'impasto. La gamma include blocchi lisci, a incastro, per muratura armata, tramezze e blocchi per muratura ventilata. Questi laterizi sono certificati da ICEA – Istituto per la Certificazione Etica e Ambientale come prodotti per la bioedilizia a basso impatto ambientale, conformi agli standard ANAB – Associazione Nazionale Architettura Bioecologica.

LATERIZI COMUNI

Fornaci di Manzano produce mattoni in versione piena o forata, blocchi in laterizio modulari in vari formati e struttura semipiena o forata, pezzi speciali (mezzi blocchi) per il completamento delle murature. Questi prodotti sono utilizzati in diverse applicazioni costruttive, offrendo versatilità e adattabilità alle esigenze progettuali.

Laterizi per solai

BLOCCHI INTERPOSTI

L'azienda produce blocchi interposti, disponibili con diversi interassi, per la realizzazione di solai a nervature parallele. Questi blocchi sono progettati per garantire solidità e isolamento acustico nelle strutture orizzontali.

BLOCCHI PANNELLO

Fornaci di Manzano offre blocchi pannello e blocchi pannello tralicciato disponibili in varie misure, destinati alla realizzazione di solai a nervature parallele. Questi blocchi combinano leggerezza e resistenza, facilitando la posa e migliorando le prestazioni termiche e acustiche dei solai.



A testimonianza della propria vocazione all'innovazione, Fornaci di Manzano è socio fondatore del Consorzio POROTON® Italia, realtà che riunisce i principali produttori italiani di laterizi porizzati ad alte prestazioni. Il Consorzio garantisce rigorosi standard qualitativi e autorizza i membri all'utilizzo del marchio POROTON®, sinonimo di affidabilità e valore tecnico.

Fornaci di Manzano è attiva principalmente nel mercato italiano, con una solida rete di distribuzione e una presenza consolidata in diverse regioni. Inoltre, l'azienda esporta i suoi prodotti in vari Paesi europei, tra cui Austria, Slovenia e Croazia, contribuendo alla diffusione delle soluzioni costruttive in laterizio di alta qualità anche a livello internazionale.



1.4 Certificazioni

Fornaci di Manzano S.p.A. ha consolidato nel tempo il proprio impegno verso la qualità e la sostenibilità, come dimostrato dall’ottenimento di certificazioni riconosciute nel settore delle costruzioni ecocompatibili.

ICEA
(Istituto per la Certificazione Etica ed Ambientale)
Fornaci di Manzano S.p.A. è certificata da ICEA (Istituto per la Certificazione Etica ed Ambientale), a conferma del suo impegno nella produzione di laterizi sostenibili e conformi ai criteri della bioedilizia.

CERTIFICAZIONE ANAB
(Istituto per la Certificazione Etica ed Ambientale)
Questa certificazione riconosce Fornaci di Manzano come produttore di laterizi conformi ai requisiti di bioedilizia e sostenibilità ambientale, in particolare per la linea MICROTON®. La certificazione ANAB garantisce che i prodotti rispettano standard elevati in termini di impatto ambientale, sicurezza e salubrità degli edifici. La certificazione ANAB costituisce non solo un riconoscimento formale, ma anche uno stimolo continuo al miglioramento, contribuendo a rafforzare la fiducia degli stakeholder e la coerenza tra i valori dichiarati e le pratiche adottate.

UNI EN ISO 14001
Nel 2025, l’azienda ha inoltre ottenuto la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, a conclusione di un percorso avviato nel 2024. Questo traguardo attesta l’adozione di un sistema di gestione ambientale strutturato e orientato al miglioramento continuo delle performance ambientali. L’impresa rispetta infine i principali protocolli di qualità e le normative vigenti per i laterizi da costruzione, assicurando la conformità ai Criteri Ambientali Minimi (CAM), che garantiscono elevati standard di affidabilità tecnica, durabilità e compatibilità ambientale.

2. Nota Metodologica

Il presente Bilancio di Sostenibilità è stato redatto con l'intento di fornire una visione trasparente e dettagliata degli impatti ambientali, sociali e di governance (ESG) di Fornaci di Manzano S.p.A. Di seguito viene illustrata la metodologia adottata per la costruzione del presente bilancio, gli standard utilizzati, e i principi che hanno orientato la redazione del bilancio.

2.1 Scopo



Il presente documento rappresenta il primo bilancio di sostenibilità di Fornaci di Manzano S.p.A., concepito per formalizzare e comunicare l'impegno concreto dell'azienda nei confronti dello sviluppo sostenibile.

L'obiettivo principale di questo bilancio è quello di illustrare le politiche aziendali e le azioni intraprese in ambito di sostenibilità, con particolare attenzione agli impatti ambientali e sociali derivanti dalle attività aziendali. In questo contesto, il bilancio ha la finalità di:

Rendere trasparente l'operato aziendale in ambito ambientale, sociale ed economico, offrendo evidenze concrete ai principali stakeholder;
Definire un quadro di riferimento per la definizione degli obiettivi di miglioramento continuo nelle aree di sostenibilità.

Il documento infatti ha sia valore verso l'esterno, essendo una fonte di comunicazione verso gli stakeholder, sia verso l'interno, essendo uno strumento di governance e di pianificazione ed è concepito come base per un percorso di miglioramento progressivo, coerente con i principi di responsabilità e trasparenza.

2.2 Approccio

Per la redazione del bilancio, è stato adottato un approccio volontario basato sulla trasparenza, completezza e affidabilità dei dati, con particolare attenzione alla veridicità delle informazioni. I dati riportati si riferiscono all'anno 2024, e riguardano esclusivamente le attività svolte da Fornaci di Manzano S.p.A. presso la sede legale e operativa in Via Udine 40, 33044 Manzano (UD).



L'approccio metodologico è stato strutturato secondo i seguenti principi:

RACCOLTA E ANALISI DEI DATI INTERPOSTI

I dati sono stati raccolti dalle funzioni aziendali interne competenti, inclusi i reparti di produzione, risorse umane e amministrazione. I dati relativi ai consumi energetici, alle emissioni e alla gestione dei rifiuti sono stati acquisiti attraverso registrazioni dirette e sistemi di monitoraggio aziendali.

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Le azioni aziendali sono state analizzate per determinare il loro impatto sulle risorse naturali e sulla comunità locale, nonché per identificare le aree di miglioramento.

DIALOGO CON GLI STAKEHOLDER

È stato effettuato un coinvolgimento diretto con i principali stakeholder attraverso consultazioni periodiche e analisi delle loro aspettative. Le risposte agli impatti aziendali sono state considerate per definire le priorità di intervento.

2.3 Standard VSME

Il bilancio di sostenibilità di Fornaci di Manzano S.p.A. è stato redatto in conformità con lo standard VSME (Voluntary Sustainability Reporting Standard for non-listed SMEs) redatto dall’EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group), organizzazione che riveste un ruolo cruciale nel panorama europeo della rendicontazione aziendale.



Fornaci di Manzano ha scelto di utilizzare l’opzione A (modulo base) del suddetto standard in quanto consente di analizzare e misurare la sostenibilità aziendale in modo coerente con la realtà aziendale:

Forma giuridica	Società per azioni (S.p.A.)
Codice di classificazione NACE	23.32
Totale attivo di stato patrimoniale (al 31/12/2024)	20.172.865
Fatturato 2024	6.668.852

Il modello VSME è stato utilizzato per identificare e classificare i temi rilevanti per l’azienda e per i suoi stakeholder, includendo i seguenti aspetti:

AMBIENTE

Con un focus su energia ed emissioni di gas ad effetto serra, sulla biodiversità, sull’uso dell’acqua e sulla gestione dei rifiuti

SOCIAL

Che comprende sia l’analisi della forza lavoro propria, sia l’impatto dell’azienda verso la comunità locale.

GOVERNANCE

Ponendo attenzione alle pratiche di buona gestione aziendale.

Questa suddivisione si riflette anche nella struttura del presente bilancio, i cui capitoli centrali approfondiscono proprio le tre dimensioni della sostenibilità: la governance (capitolo 3), l’ambiente (capitolo 4) e l’ambito sociale (capitolo 5).

2.4 Doppia materialità

Nel presente bilancio di sostenibilità è stata adottata la prospettiva della doppia materialità, un concetto che considera tanto gli impatti ambientali, sociali e di governance (ESG) delle attività aziendali verso la società circostante, quanto il modo in cui questi impatti influenzano i risultati economico-finanziari dell’azienda.

La materialità doppia si è tradotta in due fasi principali:

MATERIALITÀ D’IMPATTO

(Impatti sui soggetti esterni)
Analisi degli effetti delle attività aziendali sul territorio, sui dipendenti e sulla comunità locale. È stata analizzata prendendo in considerazione, per ogni tema precedentemente individuato come possibilmente rilevante, l’impatto sull’esterno moltiplicato per una probabilità di accadimento.
L’impatto sull’esterno è stato calcolato a seguito dell’ascolto degli stakeholder dell’azienda, che sono stati suddivisi in quattro categorie: dipendenti, clienti, agenti, fornitori e comunità locale. A seguito della mappatura degli stakeholder, il processo dell’ambiente costruito attraverso prodotti durevoli e ad alte prestazioni.

MATERIALITÀ FINANZIARIA

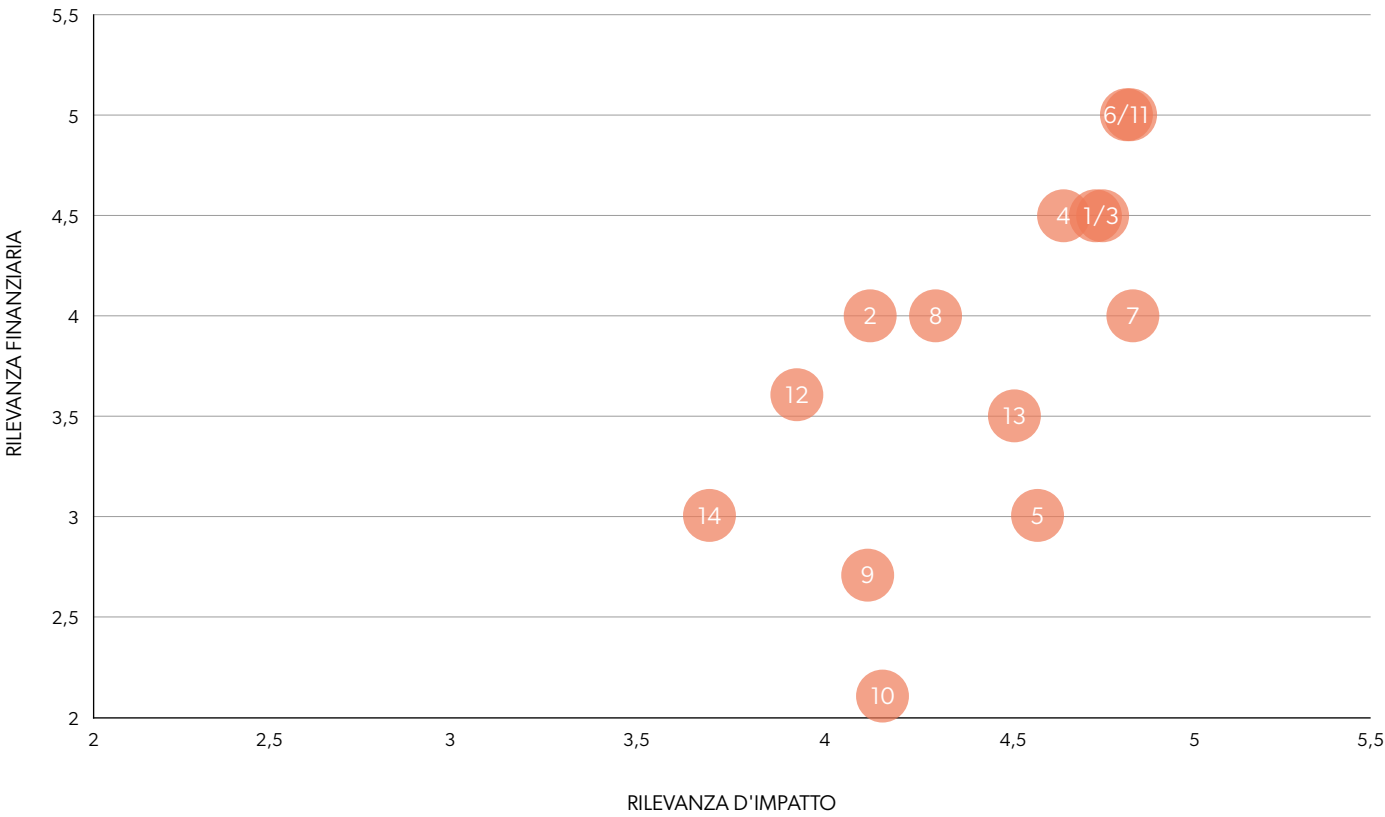
(Impatti sui risultati aziendali)
Valutazione di come le questioni ESG possano influire sulla performance finanziaria e sulle operazioni aziendali a lungo termine. La rilevanza finanziaria è stata calcolata a seguito di un’analisi dei rischi e delle opportunità che derivano dai temi di sostenibilità. stenibile, investendo in ricerca ed efficienza produttiva.

Questa visione a 360 gradi ha permesso di redigere un bilancio che considera in modo equilibrato sia gli aspetti tangibili che quelli intangibili della sostenibilità, riflettendo le realtà quotidiane e le sfide future di Fornaci di Manzano S.p.A.

Dall’analisi effettuata come sopra descritto, è stato possibile redigere la seguente matrice di doppia materialità, in cui i temi che si collocano in alto a destra rappresentano le questioni più rilevanti per Fornaci di Manzano.

TEMI MATERIALI

- 1. Gestione delle emissioni atmosferiche
- 2. Efficienza energetica
- 3. Gestione dei rifiuti e materiali di scarto
- 4. Utilizzo sostenibile delle risorse naturali
- 5. Gestione dell’acqua
- 6. Biodiversità e ripristino ambientale
- 7. Salute e sicurezza sul lavoro
- 8. Formazione e sviluppo del personale
- 9. Coinvolgimento della comunità locale
- 10. Diversità e inclusione
- 11. Conformità normativa
- 12. Trasparenza e comunicazione
- 13. Gestione dei rischi
- 14. Etica aziendale



3. Governance

La storia di Fornaci di Manzano è strettamente legata alla famiglia Midolini, che ne ha sempre rappresentato il cuore imprenditoriale e gestionale.

Oggi, come ieri, la governance dell'azienda si fonda sulla visione condivisa di una famiglia che considera il lavoro non solo un'attività economica, ma anche una responsabilità verso le persone, il territorio e le generazioni future.

La struttura organizzativa è interamente familiare e si basa su relazioni di fiducia, dedizione personale e un approccio diretto

alla gestione quotidiana.

Ogni decisione nasce dal confronto tra persone che condividono non soltanto la proprietà dell'impresa, ma anche la responsabilità di preservarne il patrimonio e guidarla con equilibrio verso il futuro.

La recente evoluzione dell'assetto proprietario ha ulteriormente rafforzato questa coesione, consolidando un modello di governance che mette al centro l'esperienza, la responsabilità e una tradizione imprenditoriale consolidata.

3.1 Assetto proprietario e organi societari



3.1.1 Assetto proprietario e composizione della proprietà

Fornaci di Manzano, fondata nel 1969, ha consolidato nel tempo un modello imprenditoriale strettamente legato alla continuità della proprietà.

Nel 2023, l'Azienda ha avviato una riorganizzazione societaria, semplificando la struttura e rafforzando il legame tra proprietà e gestione.

Attualmente, l'intero capitale sociale è detenuto da Stefano Midolini, attraverso una combinazione di partecipazioni personali e tramite M-HOLDING S.p.A., società di sua esclusiva proprietà.

Questa configurazione garantisce una governance stabile, coesa e orientata alla continuità, con una chiara visione di lungo periodo.

3.1.2 Una governance che integra esperienza e visione generazionale

Ogni decisione strategica nasce da un confronto approfondito, con l'obiettivo di garantire stabilità, crescita responsabile e attenzione ai temi ambientali, sociali ed economici.

La governance aziendale promuove un approccio consapevole ai temi della decarbonizzazione, dell'economia circolare e dell'efficienza energetica, integrandoli progressivamente nella gestione operativa e nei processi decisionali.

A presidio della correttezza amministrativa e contabile, l'azienda si avvale di un collegio sindacale, composto da tre membri effettivi e due supplenti, che vigila sul rispetto delle normative e contribuisce a mantenere l'equilibrio tra solidità gestionale e capacità di innovazione.



La direzione di Fornaci di Manzano si fonda sull'equilibrio tra esperienza e capacità di innovazione. Il Consiglio di amministrazione, composto esclusivamente dai membri della proprietà, rappresenta il punto di sintesi tra tradizione e apertura al cambiamento.

3.2 Organizzazione e gestione aziendale

3.2.1 Ruoli e responsabilità nella gestione aziendale



La governance di Fornaci di Manzano si fonda su un modello gestionale chiaro, che valorizza l'esperienza e il coinvolgimento diretto della famiglia Midolini nella guida dell'impresa.

Stefano Midolini, Presidente del Consiglio di amministrazione e rappresentante legale, coordina la direzione generale, con responsabilità sulle aree di produzione, finanza e sicurezza. La sua lunga esperienza garantisce stabilità, solidità economica e continuità nella visione aziendale.

Accanto a lui, i figli Marco e Michele ricoprono ruoli strategici e complementari: Marco si occupa dell'area commerciale e marketing, portando dinamismo e un orientamento verso l'innovazione; Michele cura la gestione

amministrativa e contabile, con particolare attenzione al controllo di gestione ed alla pianificazione finanziaria. Questa struttura organizzativa, radicata nella cultura familiare e caratterizzata da una presenza quotidiana della proprietà, consente di integrare competenze diverse e di affrontare le sfide con determinazione. Le decisioni operative vengono assunte con tempestività, mentre quelle strategiche e di lungo periodo sono condivise collegialmente, favorendo una crescita sostenibile che coniuga risultati economici, responsabilità sociale e attenzione per l'ambiente.



3.2.2 Sistemi di controllo e prassi operative

L'impresa applica prassi consolidate e rigorose per assicurare il rispetto delle normative e la trasparenza nella gestione. Le riunioni del Consiglio di amministrazione si svolgono regolarmente e sono sempre documentate, a conferma dell'impegno verso un governo societario corretto e consapevole.

Particolare attenzione è riservata alla salute e sicurezza sul lavoro, alla protezione dei dati personali e alla sostenibilità ambientale. In questi ambiti, Fornaci di Manzano adotta procedure aggiornate e si avvale di consulenti specializzati per rafforzare la propria capacità di operare in conformità alle normative vigenti e con un approccio responsabile e proattivo.

3.3 Uno sguardo responsabile verso il futuro



Nei prossimi anni, l'Azienda intende rafforzare ulteriormente la propria struttura organizzativa e gestionale, con un focus su alcune aree prioritarie: la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, la riduzione dell'impatto ambientale e la gestione responsabile dei rischi operativi.

Questa evoluzione si basa su una crescita graduale e su un dialogo sempre più aperto con i propri stakeholder, con l'obiettivo di condividere in modo chiaro e trasparente i risultati raggiunti e il valore generato dall'attività aziendale.

3.3.1 Un ruolo attivo nella governance ESG

Il Consiglio di amministrazione è chiamato a svolgere un ruolo attivo nel presidio delle tematiche ambientali, sociali e di governance. Le decisioni strategiche tengono conto dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità, con l'impegno di integrare progressivamente questi aspetti nei processi aziendali e nei sistemi di controllo interno, in coerenza con i principi di gestione responsabile adottati dall'impresa.

3.3.2 Integrare la sostenibilità con coerenza

Per Fornaci di Manzano, la sostenibilità non rappresenta un obbligo formale, ma una naturale evoluzione della propria responsabilità verso il territorio e la comunità con cui opera. L'impresa intende rafforzare il proprio impegno in questo ambito, consolidando la capacità di comunicare in modo chiaro i progressi compiuti sul piano ambientale, sociale ed economico e favorendo un dialogo costruttivo con i propri interlocutori.

Il percorso di sviluppo continuerà a fondarsi su trasparenza, integrità e continuità, valori che rappresentano da sempre il punto di riferimento nelle scelte aziendali.



3.3.3 Integrità e rispetto delle norme

La governance di Fornaci di Manzano si basa sul pieno rispetto delle normative e sull’adozione di comportamenti improntati alla correttezza e alla legalità. L’azienda non è coinvolta in procedimenti giudiziari o amministrativi rilevanti e non ha mai subito sanzioni in materia ambientale, fiscale o di sicurezza sul lavoro. Questa situazione riflette la volontà costante di operare in modo trasparente, nel rispetto delle regole e delle migliori prassi del settore.

3.3.4 Crescita e coerenza con la propria identità

Nel guardare al futuro, Fornaci di Manzano intende preservare e valorizzare il proprio stile imprenditoriale, che rappresenta un patrimonio distintivo della realtà aziendale. L’impresa proseguirà nel proprio percorso di evoluzione mantenendo saldi i principi di responsabilità, dedizione e attenzione alle persone, che continuano a ispirare l’attività quotidiana e la relazione con il territorio.

VOCE	DATO
Anno di fondazione	1969
Capitale sociale	1.800.000 euro
Composizione organi societari	CDA: 3 membri (100% famiglia Midolini)
Collegio sindacale	3 membri effettivi, 2 supplenti
Età media CDA	37 anni
Riunioni CDA annuali	Almeno 4

4. Performance Ambientale

4.1 Impegno verso l'ambiente

Fornaci di Manzano considera la sostenibilità ambientale un elemento strutturale del proprio modello industriale. L'impegno per l'ambiente si concretizza in azioni misurabili, coerenti con gli obiettivi europei di transizione ecologica e con gli standard internazionali per la gestione responsabile delle risorse.

I contenuti di questo capitolo sono stati sviluppati con riferimento alle aree ambientali considerate materiali nella valutazione di doppia materialità condotta dall'Azienda, e sono ispirati alla struttura tematica dei blocchi informativi ambientali previsti dallo standard VSME 2024 – Voluntary Sustainability Reporting Standard for Micro and Small Enterprises (B3–B7), pur adattandone l'ordine e l'articolazione alle specificità operative e comunicative di Fornaci di Manzano.

Negli ultimi anni, l'azienda ha investito in tecnologie e sistemi gestionali che le consentono di migliorare l'efficienza energetica, ridurre le emissioni di gas a effetto serra, valorizzare l'autoproduzione da fonti rinnovabili e ottimizzare l'uso di suolo, acqua e materie prime. Questo approccio integrato coinvolge sia il ciclo produttivo dei laterizi sia le aree logistiche, estrattive e di supporto. Il processo produttivo è gestito in conformità all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, che stabilisce i limiti emissivi, le prescrizioni operative e gli obblighi di monitoraggio e rendicontazione ambientale. In particolare, l'azienda è tenuta a monitorare e comunicare periodicamente gli inquinanti emessi in atmosfera, acqua e suolo tramite l'applicativo regionale AICA e i registri ambientali previsti dalla normativa vigente (B4.32).

Le informazioni sull'uso del suolo (B5.34),

sull'impermeabilizzazione delle superfici e sulla presenza di aree verdi sono incluse nella documentazione tecnica allegata alle pratiche AIA e Cave, pubblicamente disponibili nei portali regionali.

La gestione della risorsa idrica è regolata da un decreto di derivazione e prevede la comunicazione annuale dei prelievi attraverso il portale regionale CADA (B6.35), mentre il consumo idrico netto è interamente assorbito nel processo di essiccazione e cottura (B6.36), senza scarichi industriali. Fornaci di Manzano applica i principi dell'economia circolare attraverso il riutilizzo di scarti interni, l'impiego di materiali secondari (come i fanghi di cartiera e terre-sabbie rigenerate) e il recupero delle acque di lavaggio (B7.37). Le informazioni sulla produzione e la destinazione dei rifiuti, distinte per tipologia, sono trasmesse annualmente tramite MUD e saranno in futuro integrate nel sistema RENTRI (B7.38). La tracciabilità dei flussi è garantita tramite sistemi digitali e registri conservati internamente.

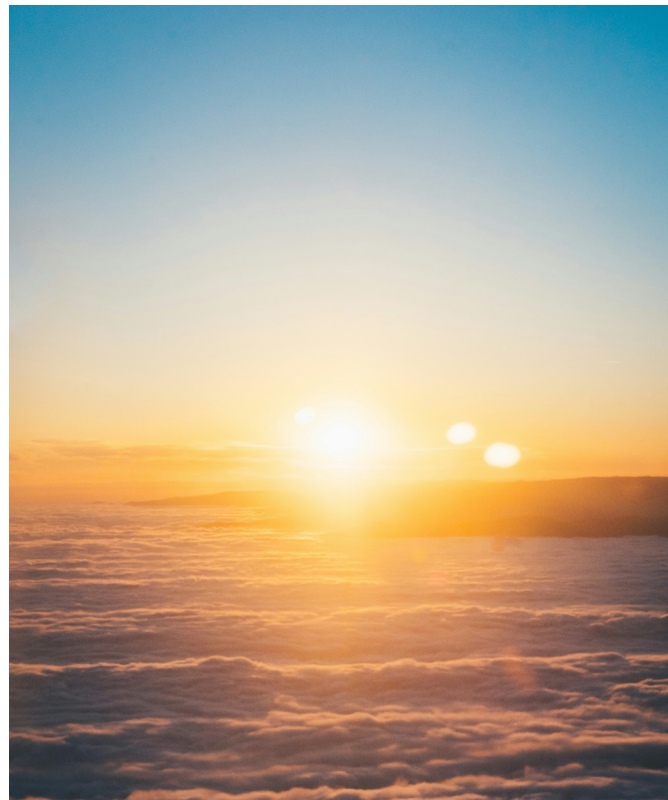
L'Azienda adotta un approccio preventivo, orientato al miglioramento continuo, e ha intrapreso un percorso di progressivo allineamento ai principi di trasparenza, proporzionalità e responsabilità ambientale previsti dallo standard VSME. Consolidando l'esperienza maturata in oltre un secolo di attività industriale, Fornaci di Manzano guarda al futuro con una strategia ambientale fondata su innovazione, resilienza operativa e radicamento nel territorio.

4.2 Consumi energetici

Nel corso del 2024, Fornaci di Manzano ha rafforzato il proprio modello energetico ibrido, fondato su una combinazione efficiente tra energia elettrica acquistata dalla rete ed energia autoprodotta da fonte rinnovabile. Questa strategia consapevole si inserisce in un percorso di progressiva transizione verso un sistema industriale più resiliente, efficiente e compatibile con gli obiettivi ambientali europei. L'autonomia energetica e la riduzione delle emissioni rappresentano infatti due leve strategiche attorno alle quali l'azienda ha sviluppato investimenti mirati, contribuendo al tempo stesso alla sostenibilità operativa e alla competitività economica. Nel rispetto del VSME 2024 – modulo B3, punto 29, l'Azienda rendiconta il proprio consumo totale di energia elettrica in megawattora (MWh), distinguendo tra energia da fonti rinnovabili e da fonti non rinnovabili.

4.2.1 Energia elettrica acquistata

Nel 2024, il fabbisogno di energia elettrica coperto tramite rete è stato pari a 2.764 MWh, approvvigionato nel mercato libero a media tensione, con una potenza disponibile pari a 1.552 kW. Il mix energetico fornito include una quota rinnovabile, riconducibile prevalentemente a energia eolica e fotovoltaica, e una componente fossile, in linea con la media nazionale. Questa fornitura resta tuttora predominante, ma è progressivamente integrata e bilanciata da energia autoprodotta in sito, contribuendo alla diversificazione delle fonti.



4.2.2 Energia autoprodotta da fotovoltaico e autoconsumo

Fornaci di Manzano dispone di due impianti fotovoltaici installati sulle coperture industriali, pienamente operativi per l'intero 2024. La produzione complessiva annua è stata pari a 2.246 MWh di energia elettrica da fonte solare. Di questa, 777 MWh sono stati autoconsumati direttamente nello stabilimento, coprendo il 21,9% del fabbisogno elettrico aziendale.

Questa scelta tecnica consente di ridurre la dipendenza da fonti fossili, migliorare l'efficienza energetica complessiva e stabilizzare i costi operativi, con ricadute positive anche sul profilo ambientale dell'impresa.

Secondo i dati ufficiali pubblicati da ISPRA (Rapporto 404/2024), l'ultimo fattore di emissione medio nazionale per l'energia elettrica è pari a 0,293 kg CO₂/kWh.

Applicando tale riferimento, si stima che l'autoconsumo fotovoltaico abbia consentito di evitare, nel 2024, l'emissione di circa 228 tonnellate di CO₂ equivalente che sarebbero state generate se la stessa quantità di energia fosse stata prelevata dalla rete.

È importante sottolineare che, in conformità con il GHG Protocol, queste emissioni evitate non rientrano nella contabilità formale delle Scope 1 o Scope 2, ma rappresentano un indicatore supplementare dell'efficacia ambientale delle misure adottate, utile per misurare il contributo volontario dell'impresa alla decarbonizzazione del sistema elettrico nazionale.



4.2.3 Energia fotovoltaica immessa in rete

La restante parte dell’energia prodotta, pari a 1.469 MWh, è stata immessa nella rete elettrica nazionale. Pur non rientrando nel calcolo delle emissioni evitate aziendali secondo il GHG Protocol, questa quota rappresenta un contributo tangibile all’incremento della disponibilità di energia rinnovabile nel sistema elettrico collettivo, rafforzando il ruolo dell’azienda come produttore attivo e responsabile all’interno del contesto territoriale.



4.2.4 Indicatori di performance energetica

- A partire dai dati aggregati di consumo energetico e produzione annuale, l’azienda ha elaborato i seguenti indicatori chiave di performance:
- **intensità energetica per tonnellata di prodotto:** 80,6 kWh/tonn;
 - **intensità energetica per milione di euro di produzione:** 405 MWh/€ mln. (prendere dato bilancio)

Questi indici offrono uno strumento oggettivo per misurare i progressi in termini di efficienza e sono coerenti con gli indicatori proposti dal VSME per le micro e piccole imprese. Nei prossimi anni l’azienda prevede di utilizzare questi valori come baseline per obiettivi di miglioramento continuo.

4.2.5 Bilancio energetico 2024

La quota totale di energia rinnovabile effettivamente consumata (autoconsumo + quota da rete) corrisponde a 971 MWh, pari a circa il 27,4% del consumo complessivo.

FONTE ENERGIA	RINNOVABILE (MWH)	NON RINNOVABILE (MWH)	TOTALE MWH)
Elettricità acquistata (rete)	194	2.570	2.764
Elettricità autoprodotta e usata	777	–	777
Totale energia elettrica consumata	971	2.570	3.541

4.2.6 Visione strategica e prospettive future

Il processo produttivo dei laterizi si configura come una attività a forte impatto energivoro, l’impresa è configurata come impresa elettrivora e gasivora, che per fruire delle agevolazioni di sistema è soggetta agli adempimenti dettati dalle Linee Guida europee delle “condizionalità verdi”: diagnosi energetica, incremento FER, riduzione emissioni CO2. Per il soddisfacimento degli adempimenti richiesti il modello energetico adottato da Fornaci di Manzano si basa su scelte tecniche concrete, ma anche su una visione più ampia che valorizza l’indipendenza energetica, la stabilità operativa e il contributo alla decarbonizzazione locale. L’energia autoprodotta e autoconsumata rappresenta un pilastro fondamentale della strategia ambientale aziendale, che prevede – già nei prossimi anni – il potenziamento della capacità fotovoltaica anche attraverso l’utilizzo di superfici non edificate di proprietà. Parallelamente, l’impresa ha attivato un monitoraggio costante dei flussi energetici e delle prestazioni degli impianti, al fine di ottimizzare il rapporto tra produzione e

autoconsumo, ridurre le perdite di sistema e incrementare il rendimento specifico per kW installato. Questa attenzione al dato energetico non è solo una necessità tecnica, ma esprime la volontà dell’azienda di assumere un ruolo attivo nella transizione energetica, in linea con i principi guida del VSME per le micro e piccole imprese, secondo cui anche realtà industriali di dimensioni contenute possono contribuire in modo concreto agli obiettivi di sostenibilità nazionale ed europea. Il modello energetico attuale riduce l’esposizione dell’azienda alla volatilità dei prezzi energetici, favorisce la continuità operativa e contribuisce alla resilienza degli approvvigionamenti. In tale contesto, Fornaci di Manzano intende potenziare la capacità di autoconsumo fotovoltaico con nuovi impianti a terra. È in fase di studio anche l’installazione di sistemi di accumulo per migliorare la gestione dei picchi e incrementare il tasso di autoconsumo. A livello gestionale, è previsto l’aggiornamento periodico della strategia energetica aziendale e l’adozione di KPI per la valutazione dei risultati ambientali raggiunti.

INDICATORE	VALORE	UNITÀ
Consumo totale di energia elettrica	3.541	MWh
Quota energia elettrica da fonti rinnovabili	777	MWh
Percentuale energia da fonti rinnovabili (fv+rete)	27,40	%
Energia fotovoltaica immessa in rete	1.469	MWh
Quota fabbisogno coperta da autoproduzione fotovoltaica	21,9	%
Emissioni evitate stimate da autoconsumo FV	228	tCO ₂ e
Intensità energetica per tonnellata di prodotto finito	80,6	kWh/tonn
Intensità energetica per milione di euro di fatturato	405	MWh/€ mln

4.3 Energia ed emissioni di gas a effetto serra

Nel 2024, Fornaci di Manzano ha strutturato per la prima volta il calcolo delle proprie emissioni di gas a effetto serra secondo la metodologia del GHG Protocol, riconosciuta a livello internazionale per la rendicontazione climatica. Questo approccio si affianca e integra le attività di monitoraggio già svolte da anni nell’ambito dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), che prevedono la misurazione di emissioni da processo e da combustione di gas metano.

In questa prima fase di rendicontazione ESG, l’Azienda ha adottato un’impostazione graduale e proporzionata, in linea con quanto previsto dallo standard VSME 2024 per le micro e piccole imprese, concentrandosi sulle emissioni di Scope 1 (dirette) e Scope 2 (indirette da energia acquistata). Le emissioni considerate includono tutte le fonti direttamente controllate da Fornaci di Manzano e l’energia elettrica acquistata per il fabbisogno produttivo. Il perimetro organizzativo è stato definito secondo l’approccio del controllo operativo, in linea con le indicazioni del GHG Protocol, includendo tutte le attività sulle quali l’azienda esercita pieno controllo gestionale. Questa scelta ha permesso di focalizzare l’attenzione sugli impatti ambientali più significativi e direttamente gestibili, ponendo le basi per una strategia di decarbonizzazione coerente con le dimensioni e le caratteristiche operative dell’impresa. La definizione di una baseline emissiva rappresenta un passaggio chiave per costruire un sistema di monitoraggio solido e trasparente, in grado di orientare le future decisioni aziendali in materia di mitigazione e

sostenibilità. In prospettiva, l’Azienda prevede di ampliare progressivamente il perimetro di rendicontazione, includendo anche le emissioni di Scope 3, legate alla catena del valore (trasporti, forniture, gestione dei rifiuti, ecc.). Questo percorso sarà condotto con gradualità, mantenendo un equilibrio tra ambizione climatica e concretezza operativa.

Classificazione delle emissioni secondo il GHG Protocol

- SCOPE 1**
Emissioni dirette derivanti da fonti possedute o controllate;
- SCOPE 2**
Emissioni indirette associate all’acquisto di energia elettrica;
- SCOPE 3**
Emissioni indirette connesse alla catena di fornitura e al ciclo di vita del prodotto (non incluse in questo report).

4.3.1 Emissioni dirette (scope 1)

Nel 2024, le emissioni dirette di gas a effetto serra, interamente attribuibili allo Scope 1, ammontano a 9.191 tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂e). L’azienda è autorizzata all’emissione di gas serra ed è registrata come impianto “piccolo emettitore” (ETS opt-out).



Queste emissioni derivano da fonti di proprietà o sotto il controllo diretto di Fornaci di Manzano e sono così articolate:

PROCESSI PRODUTTIVI
4.296 tCO₂e, riconducibili alle reazioni chimico-fisiche che avvengono durante la cottura dell’argilla nei forni industriali. Si tratta di emissioni strutturali e difficilmente eliminabili nel settore dei laterizi.

COMBUSTIONE STAZIONARIA DI GAS METANO
4.823 tCO₂e, generate dalla combustione di gas naturale nei forni industriali e nei sistemi termici aziendali, calcolate sulla base dei consumi effettivi e dei fattori di emissione nazionali.

COMBUSTIONE MOBILE
72 tCO₂e, associate all’utilizzo di gasolio per l’alimentazione di mezzi mobili interni, come carrelli elevatori, muletti e altri veicoli operanti all’interno dello stabilimento.

Il monitoraggio puntuale di queste fonti emissive consente all’azienda di valutare l’efficienza energetica dei propri impianti, di misurare i risultati delle azioni di mitigazione implementate e di programmare interventi di ottimizzazione con approccio progressivo ma strutturato.

FONTE DI EMISSIONE	EMISSIONI (tCO ₂ e)	% SUL TOTALE
Processi produttivi	4.296	46,7 %
Combustione stazionaria di gas metano	4.823	52,5 %
Combustione mobile (diesel mezzi interni)	72	0,8 %

4.3.2 Emissioni indirette (scope 2)

Le emissioni indirette derivanti dall’elettricità acquistata dalla rete sono state calcolate secondo l’approccio location-based, come previsto dal VSME. Nel 2024, esse ammontano a 753 tCO₂e, sulla base di un consumo da rete (quota non rinnovabile) pari a 2.570 MWh e del fattore medio nazionale ISPRA pari a 0,293 kg CO₂/kWh (Rapporto ISPRA 404/2024).

Accanto all’energia acquistata, l’azienda ha autoconsumato 777 MWh di energia elettrica da fonte fotovoltaica prodotta in sito, coprendo il 21,9 % del proprio fabbisogno elettrico annuo totale. Sebbene, secondo il GHG Protocol, questa quota non rientri formalmente nella rendicontazione delle Scope 2, rappresenta un contributo sostanziale alla mitigazione delle emissioni. Utilizzando lo stesso fattore medio ISPRA, si stima che l’autoconsumo abbia evitato circa 228 tCO₂e, che sarebbero state emesse se quell’energia fosse stata prelevata dalla rete.

FONTE DI ENERGIA	CONSUMO (MWH)	EMISSIONI GENERATE (tCO ₂ e)	EMISSIONI EVITATE (tCO ₂ e)
Elettricità acquistata	2.570	753	-
Autoconsumo da fotovoltaico	777	-	228



L’insieme delle emissioni dirette e indirette generate nel 2024, rapportate al volume di produzione annua, consente di calcolare un indicatore sintetico di performance ambientale: l’intensità emissiva.

In base alla produzione complessiva, le emissioni specifiche dell’azienda risultano pari a 226 kilogrammi di CO₂e per tonnellata di prodotto (Scope 1 + 2).

Questo dato costituisce una metrica chiave per monitorare l’efficacia delle strategie di mitigazione e confrontarsi con benchmark di settore, fornendo una base oggettiva su cui costruire obiettivi di riduzione futuri.

4.3.3 Bilancio delle emissioni 2024

INDICATORE	VALORE	NOTE
Consumo totale di energia elettrica	3.541 MWh	Prelievo rete + autoconsumo fotovoltaico
Energia elettrica autoprodotta (FV)	777 MWh	Interamente autoconsumata
Quota autoconsumo da fotovoltaico	21,9 %	Sul totale del fabbisogno elettrico
Energia elettrica ceduta alla rete	1.469 MWh	Energia rinnovabile immessa nel sistema nazionale
Emissioni Scope 1	9.191 tCO ₂ e	Processi produttivi e combustione di gas metano
Emissioni Scope 2 (location-based)	753 tCO ₂ e	Scope 1 + 2
Emissioni specifiche di CO ₂ e per tonnellata di prodotto	0,226 tCO ₂ e/t	753
Emissioni evitate da autoproduzione FV	- 228 tCO ₂ e	Calcolate rispetto al mix medio nazionale (0,293 kg CO ₂ /kWh, fonte ISPRA)

FONTE DI EMISSIONE	EMISSIONI (tCO ₂ e)	% SUL TOTALE
Processi produttivi	4.296	46,7 %
Combustione stazionaria di gas metano	4.823	52,5 %
Combustione mobile (diesel mezzi interni)	72	0,8 %

4.3.4

Strategie e impegno per la riduzione delle emissioni

Fornaci di Manzano ha intrapreso un percorso strutturato per la riduzione delle proprie emissioni di gas a effetto serra, con un approccio graduale ma concreto, fondato sulla misurazione puntuale degli impatti e su interventi compatibili con la propria realtà manifatturiera.

Le azioni già avviate si concentrano su due direttrici principali: l’efficientamento energetico con l’attuazione alle raccomandazioni della diagnosi energetica e l’integrazione progressiva di fonti rinnovabili con investimenti nell’installazione di impianti fotovoltaici a servizio dello stabilimento produttivo, massimizzando l’autoconsumo e riducendo il fabbisogno di energia da rete. Sono inoltre in fase di valutazione ulteriori ampliamenti, anche su superfici agricole di proprietà, con l’obiettivo di incrementare la produzione di energia rinnovabile e ridurre ulteriormente la dipendenza da fonti fossili.

Sul versante dell’efficienza, sono stati avviati interventi mirati all’ottimizzazione dell’impianto di essiccazione e forno di cottura, volti a migliorare la resa termica e a ridurre il consumo specifico di gas naturale per tonnellata di laterizi prodotti. Tali misure, supportate da sistemi digitali di controllo e monitoraggio energetico, consentono di tenere sotto osservazione i parametri emissivi in tempo reale e rappresentano la base tecnica per l’attuazione di interventi futuri a maggiore impatto.

Elemento centrale della strategia aziendale è la riduzione dell’intensità emissiva, intesa come quantità di CO₂ e emessa per tonnellata di prodotto venduto. Questa metrica, adottata come indicatore interno di performance, guida le scelte di miglioramento e consente all’azienda di monitorare l’efficacia delle azioni di mitigazione nel tempo.

L’azienda quale produttrice di laterizio con processi di

cottura ad alte temperature risulta energivora per i vettori uso gas ed energia elettrica e pertanto per le motivazioni sopracitate è intervenuta soprattutto su vettore elettrico installando impianti fotovoltaici sulle coperture dei capannoni per ridurre il prelievo dalla rete ed acquistando mezzi elettrici quali un carello elevatore ed una spazzatrice elettrica e a breve-medio termine è prevista la sostituzione delle auto aziendali con motore termico con auto elettriche.

In un’ottica di evoluzione responsabile della propria rendicontazione climatica, Fornaci di Manzano si propone infine di estendere gradualmente l’analisi alle emissioni indirette di Scope 3, come quelle associate alla catena di fornitura, al trasporto e alla gestione dei rifiuti. Nello specifico in riferimento alla fornitura di materia prima argilla da cava “Bellazoia” in comune di Attimis (70-80 % degli apporti della materia prima) l’azienda ha già preso accordi per il 2025 con appaltatore che ha in gestione lo scavo ed il trasporto in sito di produzione (a Manzano) che il trasporto della argilla avvenga in parte con un mezzo elettrico (camion elettrico) con una ricarica completa durante la notte presso la stessa fornace, sfruttando l’energia pulita prodotta dall’impianto fotovoltaico.

Questo passaggio, previsto nel breve-medio periodo, riflette l’impegno dell’azienda a valutare in modo sempre più ampio e trasparente gli impatti ambientali lungo l’intero ciclo di vita del prodotto, mantenendo un equilibrio tra ambizione, proporzionalità e operatività.



4.3.5

Impatti ambientali evitati e valore sistemico

L’integrazione dell’energia rinnovabile nel sistema produttivo non solo ha un effetto positivo sulle emissioni contabilizzate, ma contribuisce anche ad alleviare pressioni più ampie sull’ambiente e sull’infrastruttura energetica nazionale. In particolare:

- riduce la domanda complessiva di energia da fonti fossili;
- contribuisce a diminuire le emissioni legate al trasporto e alla distribuzione dell’energia elettrica;
- allevia la pressione sulla rete in momenti di picco;
- limita il prelievo di risorse naturali non rinnovabili come gas e carbone.

Questo approccio integrato contribuisce a migliorare la sostenibilità ambientale e l’efficienza operativa dell’impresa, dimostrando che anche una PMI manifatturiera può adottare soluzioni coerenti e misurabili per supportare la transizione climatica.

	Fonte di emissione	Emissioni (tCO ₂ e)
Scopo 1	Processi produttivi	4.296
	Combustione stazionaria di gas metano	4.823
	Combustione mobile (diesel mezzi interni)	72
Scopo 2	Elettricità acquistata	810

4.4 Uso del suolo



Fornaci di Manzano sviluppa le proprie attività produttive su un'estensione territoriale articolata, che comprende lo stabilimento industriale, le aree di supporto logistico, terreni agricoli destinati allo sviluppo energetico e cave di proprietà per l'approvvigionamento dell'argilla. L'azienda adotta una logica di gestione del suolo orientata alla sostenibilità, all'uso efficiente dello spazio e alla riduzione dell'impronta territoriale complessiva, in coerenza con i principi dell'economia circolare e con le linee guida europee sulla neutralità nel consumo di suolo.

4.4.1 Superficie occupata dallo stabilimento industriale

L'impianto produttivo principale è localizzato in zona urbanisticamente destinata a uso industriale esistente, nel comune di Manzano (UD), ed è sviluppato su una superficie complessiva di 77.789 m². Tale superficie si suddivide in:

- 38.048 m² di area destinata a capannoni industriali, impianti di produzione e piazzali; di cui circa 1.000 m² di aree verdi piantumate o a prato, che contribuiscono alla mitigazione ambientale del sito.
- 39.741 m² ulteriori di piazzali, depositi, viabilità interna e aree funzionali alla logistica;

La configurazione dell'insediamento produttivo consente di concentrare le attività in un'area compatta e funzionale, evitando dispersione territoriale e inutili ampliamenti. L'azienda gestisce inoltre la raccolta e il deflusso delle acque meteoriche secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) approvato nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), prevenendo fenomeni di contaminazione del suolo e garantendo la corretta impermeabilizzazione delle superfici sensibili.



4.4.2 Cave di proprietà e uso estrattivo del suolo

Fornaci di Manzano è titolare di due cave di argilla regolarmente autorizzate dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, utilizzate per l'approvvigionamento diretto della materia prima necessaria alla produzione di laterizi:

- la cava "Bellazoia" (CAV/UD/153), situata nel comune di Attimis;
- la cava "Manzano 3" (CAV/UD/164), localizzata tra i comuni di Manzano e Buttrio.

L'estrazione è condotta in conformità alle prescrizioni ambientali e prevede, in fase autorizzativa, l'impegno al progressivo ripristino ambientale delle aree escavate. L'azienda pianifica l'uso pluriennale delle cave con una logica di programmazione a basso impatto, finalizzata a limitare il disturbo ecologico, ridurre l'impatto visivo e garantire la compatibilità paesaggistica. Le aree di cava sono soggette a monitoraggio da parte degli enti pubblici preposti ed al riassetto ambientale finale.



4.4.3 Aree agricole e destinazioni future

Tra le proprietà dell'azienda si segnala un terreno di circa 6 ettari adiacente all'area produttiva e vocato ad interventi di incremento FER, fonti energetiche rinnovabili, nello specifico fotovoltaico a terra e sistema di accumulo connesso alla attività di produzione volto ad aumentare la quota di energia rinnovabile autoprodotta. La destinazione futura di quest'area rappresenta un intervento strategico: pur comportando una parziale trasformazione del suolo, consente di evitare la sottrazione di nuove aree vergini e di concentrare l'occupazione in una zona già urbanisticamente compatibile e nelle vicinanze dell'impianto. La previsione comunque è di sfruttare una parte di impianto: 1,4 MWh e 4,5 MWh di accumulo per all'attività di produzione ed una parte restante ceduto in uso (affitto) a società terza.

4.4.4 Approccio alla gestione del suolo

L'utilizzo del suolo da parte dell'Azienda è improntato alla compattezza, alla funzionalità e alla reversibilità. La progettazione degli spazi produttivi, logistici ed estrattivi tiene conto del principio di efficienza territoriale e di contenimento dell'espansione fisica, attraverso:

- il riutilizzo di aree esistenti e infrastrutture preesistenti,
- il mantenimento di fasce verdi e zone filtro tra aree produttive e confini di proprietà,
- l'assenza di edificazione su aree sensibili dal punto di vista idrogeologico o paesaggistico.



4.4.5 Strategie per il futuro

In continuità con l'approccio prudente adottato fino a oggi, l'azienda prevede di valorizzare aree marginali o sottoutilizzate attraverso soluzioni a basso impatto, come la creazione di siepi, il recupero vegetativo di porzioni incolte e l'inerbimento tecnico delle superfici non impermeabilizzate.

A conferma dell'approccio e della visione sopra citata l'azienda ha in programma a breve termine, in adiacente fabbricato commerciale di proprietà in fase di ristrutturazione e posto fronte ingresso produttivo che fiancheggia la strada regionale SR56, la realizzazione di una stazione di ricarica privata per veicoli elettrici. Parallelamente, Fornaci di Manzano intende valutare forme di dialogo con la comunità locale, finalizzate alla condivisione di buone pratiche ambientali e all'eventuale attivazione di iniziative congiunte per la cura del paesaggio industriale, in coerenza con i principi del presidio territoriale e della responsabilità sociale d'impresa.

4.5 Uso delle risorse e gestione dei rifiuti

Fornaci di Manzano adotta un approccio integrato e responsabile alla gestione delle risorse materiali e alla produzione e recupero dei rifiuti, in linea con i principi dell'economia circolare e con le prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). L'obiettivo è massimizzare l'efficienza nell'uso delle materie prime e ridurre al minimo gli scarti, trasformando i sottoprodotti in risorse utili nel ciclo produttivo.



4.5.1 Uso delle risorse

Il processo produttivo si basa sull'impiego prevalente di argilla naturale, proveniente da cave di proprietà regolarmente autorizzate. A questa risorsa primaria si affiancano materie prime seconde, scelte per ridurre l'utilizzo di risorse vergini e migliorare l'impronta ambientale del prodotto. Tra i materiali alternativi utilizzati vi sono i fanghi di cartiera, inseriti fino al 5% in peso sul secco, che migliorano la lavorabilità dell'impasto e agiscono come porizzanti naturali durante la cottura. Inoltre, terre e sabbie rigenerate vengono impiegate per "smagrire" l'impasto, mantenendo la resistenza meccanica dei prodotti e garantendo il rispetto dei criteri ambientali minimi (CAM) sul contenuto di riciclato.

Tutti i materiali impiegati sono classificati come non pericolosi e vengono immessi direttamente nelle tramogge di alimentazione senza necessità di stoccaggio, semplificando la logistica interna e riducendo rischi ambientali.

4.5.2 Gestione dei rifiuti

L'Azienda ha implementato un sistema strutturato per la gestione dei rifiuti che risponde pienamente alle disposizioni normative in materia e alle prescrizioni contenute nell'AIA.

Il processo di gestione è orientato alla massima efficienza e tracciabilità, con particolare attenzione alla riduzione degli scarti e al loro reintegro nel ciclo produttivo.

In primo luogo, gli scarti di produzione – come i laterizi difettosi o danneggiati – vengono reintrodotti direttamente nel processo industriale, attraverso triturazione e miscelazione con le materie prime, senza necessità di trattamenti preliminari.

Questa modalità consente di ridurre la produzione di rifiuti solidi e di contenere il fabbisogno di argilla vergine, in coerenza con i principi dell'economia circolare.

La gestione riguarda inoltre i rifiuti generati dai sistemi di abbattimento e pulizia (quali i residui derivanti dal funzionamento dei filtri o dalle operazioni di manutenzione ordinaria), nonché i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività amministrative, logistiche e di servizio. Tali rifiuti vengono gestiti in conformità alla normativa vigente e, laddove necessario, smaltiti attraverso operatori autorizzati.

Nel corso del 2024, l'Azienda ha prodotto complessivamente 75,98 tonnellate di rifiuti non pericolosi, come dichiarato nel MUD (Modello Unico di Dichiarazione ambientale).

Tutti i rifiuti sono stati correttamente gestiti tramite operatori specializzati e autorizzati, nel rispetto della normativa vigente

e delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. In quest'ottica, l'Azienda adotta un sistema di classificazione accurato, basato sull'utilizzo di codici EER ben identificati e su verifiche analitiche effettuate in fase di accettazione. In presenza di rifiuti classificabili con "voci a specchio", l'Azienda richiede documentazione tecnica aggiornata – comprese certificazioni analitiche almeno annuali – al fine di garantire la corretta classificazione del materiale. Tutti i dati relativi al conferimento, al riutilizzo e alla movimentazione dei rifiuti sono registrati in appositi registri e conservati per un periodo minimo di cinque anni, in ottemperanza agli obblighi normativi. La tracciabilità dei flussi è inoltre assicurata tramite l'utilizzo dell'applicativo regionale AICA, attraverso il quale vengono comunicati periodicamente i dati alle autorità competenti.

L'impianto è dotato di aree impermeabilizzate per il deposito temporaneo dei rifiuti, nonché di dotazioni tecniche per la gestione di eventuali emergenze ambientali, come la presenza di materiali assorbenti per contenere sversamenti accidentali. L'intero sistema è soggetto a controlli interni e verifiche periodiche, anche nell'ottica di un continuo miglioramento delle performance ambientali.

4.5.3 Prevenzione e riduzione alla fonte

Fornaci di Manzano adotta un approccio orientato alla prevenzione dei rifiuti e alla loro riduzione alla fonte, coerente con le Best Available Techniques (BAT) individuate per il settore industriale dei laterizi. La strategia si fonda su un miglioramento continuo dei processi produttivi, con l'obiettivo di ridurre il volume di rifiuti generati, contenere il consumo di risorse e limitare le perdite di efficienza lungo la catena produttiva.

Tra le principali misure tecniche implementate, si segnalano:

- l'adozione di sistemi di controllo elettronico dell'alimentazione delle materie prime, che consentono di ottimizzare i dosaggi e ridurre gli scarti da miscele errate;
- il riutilizzo della polvere derivante dalla captazione nei filtri, reimmessa nel ciclo produttivo in percentuali controllate, evitando che diventi un rifiuto da smaltire;
- l'ottimizzazione dei flussi interni di trasporto e delle fasi di dosaggio, al fine di minimizzare la dispersione di materiale e migliorare l'efficienza complessiva;
- l'utilizzo di additivi naturali con funzione porizzante, che sostituiscono materiali di sintesi tradizionalmente impiegati per conferire leggerezza e isolamento termico al prodotto finito.

Tali misure, oltre a contribuire al contenimento della produzione di rifiuti, permettono anche di ridurre l'impatto ambientale complessivo del prodotto, migliorandone le performance tecniche ed energetiche. L'azienda prosegue nel monitoraggio delle proprie prestazioni ambientali, valutando l'introduzione di ulteriori innovazioni tecniche compatibili con la propria realtà industriale.



4.6 Uso del suolo



La gestione dell’acqua rappresenta un aspetto centrale nella strategia ambientale di Fornaci di Manzano, che ne cura l’approvvigionamento, l’impiego e il recupero secondo criteri di sostenibilità, efficienza e conformità normativa. L’azienda adotta una logica di economia circolare nella gestione della risorsa, riducendo al minimo lo spreco e prevenendo qualsiasi impatto negativo sui corpi idrici superficiali.

4.6.1 Approvvigionamento e consumo idrico

L’acqua viene prelevata da un pozzo aziendale autorizzato, in conformità al Decreto di derivazione LLPP/3876/2005, e viene utilizzata esclusivamente a fini produttivi. Il consumo annuo di acqua di processo viene registrato e comunicato tramite il portale regionale CADA della Regione Friuli-Venezia Giulia, secondo quanto previsto dalla normativa ambientale locale.

L’impiego dell’acqua si concentra su due ambiti principali:

- umidificazione dell’argilla in fase di preparazione dell’impasto;

- lavaggio delle filiere prima dell’installazione sulle apparecchiature di trafilatura;

Durante la cottura e l’essiccazione, l’acqua viene completamente consumata all’interno del ciclo produttivo e successivamente espulsa in atmosfera sotto forma di vapore acqueo, senza generare scarichi industriali liquidi. Di conseguenza, il consumo effettivo dell’acqua corrisponde all’intero volume prelevato: non si verificano restituzioni al suolo né agli impianti fognari, fatta eccezione per i reflui civili (impianto di subirrigazione).

4.6.2 Recupero e riutilizzo interno

Una quota significativa dell’acqua utilizzata in attività ausiliarie viene recuperata e reimpiegata all’interno dello stabilimento. In particolare, le acque di lavaggio delle filiere, eseguito con acqua in pressione senza detergenti, vengono raccolte in vasche di decantazione. Il liquido chiarificato viene riutilizzato per l’umidificazione dell’argilla, mentre il materiale decantato viene prelevato periodicamente e reimesso nel ciclo produttivo. Questo sistema permette di ridurre i consumi di acqua fresca e minimizzare la produzione di rifiuti.



4.6.3 Sistemi di scarico e trattamento

L’impianto è dotato di tre distinti punti di scarico idrico autorizzati:

S1 E S2

Recepiscono le acque reflue assimilate alle domestiche, provenienti da spogliatoi e servizi igienici. Tali reflui sono trattati tramite vasche Imhoff dotate di condensagrassi, con recapito finale del chiarificato in sub-irrigazione nel suolo.

S3

Gestisce le acque meteoriche e industriali non contaminate, tra cui:

- acque di prima pioggia dai piazzali e da parte delle coperture,
- acque di lavaggi degli automezzi,
- acque da condense compressori.

Le restanti acque piovane provenienti dalle coperture considerate pulite, vengono invece convogliate naturalmente nel suolo attraverso canali drenanti appositi.

4.6.4 Monitoraggio e conformità

Il sistema di gestione idrica è oggetto di controlli strutturati previsti dal Piano di Monitoraggio Ambientale:

- campionamenti semestrali dello scarico S3 (pH, temperatura, solidi sospesi, COD, tensioattivi, oli minerali, metalli pesanti, tossicità acuta);
- controlli mensili e pulizia annuale delle vasche di trattamento;
- verifiche bimestrali dello stato del recapito nel fossato;
- manutenzione semestrale degli scarichi civili (vasche Imhoff e condensagrassi).

Tutte le attività sono documentate nei registri tecnici e condivise tramite il portale AICA. L'azienda non scarica acque industriali in corpo idrico superficiale.



4.6.5 Performance idrica e contesto territoriale

L'indice di consumo idrico specifico, per il 2024, è pari a 498 litri per tonnellata di prodotto. Questo valore rappresenta un indicatore chiave dell'efficienza idrica. Fornaci di Manzano opera in una zona non soggetta a stress idrico, secondo le attuali classificazioni regionali e ISPRA. Ciò nonostante, l'azienda adotta un approccio preventivo e responsabile alla tutela della risorsa, integrando il monitoraggio nei propri sistemi di gestione ambientale.



5. Responsabilità Sociale

5.1 Visione e approccio integrato

Nel contesto industriale contemporaneo, la sostenibilità sociale non è un adempimento formale né un insieme di interventi occasionali, ma un principio strutturale che orienta l'identità e le decisioni dell'impresa nel lungo periodo.

Per Fornaci di Manzano, la responsabilità sociale si traduce in un impegno diffuso e trasversale, che coinvolge le persone, le relazioni con il territorio, la gestione della sicurezza, le pratiche di approvvigionamento e la qualità del dialogo con la comunità. La creazione di valore economico è inseparabile dalla capacità di generare benefici condivisi e di contribuire alla tenuta sociale del contesto in cui l'Azienda è inserita. Nel 2024, con l'avvio del primo percorso di rendicontazione ESG, l'Azienda ha rafforzato il proprio sistema di ascolto e coinvolgimento, raccogliendo il punto di vista degli stakeholder interni ed esterni attraverso un questionario strutturato. Questo dialogo ha confermato l'importanza di un approccio centrato sulla persona, sulla prevenzione dei rischi, sull'inclusione e sul radicamento territoriale. In quest'ottica, la responsabilità sociale è considerata parte integrante della strategia aziendale e sarà progressivamente integrata nei processi gestionali attraverso azioni concrete, monitorabili e coerenti con i valori dell'impresa. Il presente capitolo documenta gli impegni, i risultati e le traiettorie evolutive di Fornaci di Manzano in ambito sociale, articolandoli nelle aree prioritarie di persone, sicurezza, formazione, catena di fornitura, relazioni con il territorio e governance sociale.



5.2 Il valore delle persone

In un'impresa industriale come Fornaci di Manzano, il valore non si esprime unicamente attraverso risultati economici o indicatori di performance, ma si radica innanzitutto nella qualità e nella stabilità delle persone che la compongono.

È attraverso il lavoro quotidiano, l'esperienza maturata nel tempo e la conoscenza diretta dei processi che l'azienda costruisce la propria affidabilità, la propria identità e la propria capacità di evolversi.

Le persone rappresentano una risorsa insostituibile, non solo per il sapere tecnico che mettono in campo, ma per il senso di appartenenza e la responsabilità che esprimono nella gestione delle attività, spesso complesse, che caratterizzano il ciclo produttivo dei laterizi. In un settore in cui i margini di errore sono ridotti e le condizioni operative richiedono attenzione costante, la qualità del prodotto dipende in larga parte dalla capacità di valutare correttamente le situazioni, prendere decisioni rapide e agire con consapevolezza lungo tutte le fasi del processo.

L'organico aziendale si contraddistingue per una forte continuità nel tempo: la maggior parte dei lavoratori ha una lunga anzianità di servizio, conosce in profondità le tecnologie e le dinamiche di stabilimento, e rappresenta un presidio fondamentale per la trasmissione del know-how alle nuove generazioni. Questa stabilità costituisce un patrimonio che non può essere sostituito dalla sola automazione, e che consente all'Azienda di affrontare le transizioni tecnologiche mantenendo coerenza, efficienza e sicurezza operativa.

La valorizzazione del capitale umano si fonda non solo sulle competenze tecniche, ma anche sul clima interno, sul rispetto tra colleghi, sull'ascolto reciproco e su un'organizzazione che riconosce il ruolo delle persone nei processi decisionali e nella qualità complessiva del lavoro.

In quest'ottica, l'Azienda ha avviato forme strutturate e informali di dialogo con il personale, con l'obiettivo di intercettare aspettative, criticità e proposte di miglioramento, nella convinzione che il benessere organizzativo sia un elemento chiave della sostenibilità sociale.

Fornaci di Manzano opera in un contesto industriale a prevalente occupazione maschile, in cui i ruoli tecnici e produttivi sono storicamente meno accessibili alle donne. Attualmente, è presente una figura femminile nell'area amministrativa, che ricopre un ruolo gestionale di rilievo con responsabilità in ambito contabile e organizzativo, ed è prevista entro l'annualità 2025, un'ulteriore figura femminile specialistica, da inserire nell'area tecnica/ambiente, necessaria per dar seguito e perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale a lungo termine prefissati dalla mission aziendale. Sebbene i numeri riflettano una composizione demografica tipica del settore, l'azienda applica da sempre criteri di equità basati su merito, esperienza e contributo effettivo, garantendo pari trattamento e opportunità a tutto il personale, indipendentemente dal genere.

Il valore delle persone, per Fornaci di Manzano, è una dimensione concreta e strategica della sostenibilità d'impresa: investire nei propri collaboratori significa custodire la memoria del mestiere, alimentare un'intelligenza operativa diffusa e costruire un'organizzazione capace di affrontare le sfide future con coesione, responsabilità e competenza.

5.3 Condizioni di lavoro e cultura della sicurezza

Per Fornaci di Manzano, la tutela della salute e della sicurezza rappresenta un principio fondante dell’agire aziendale, ben oltre gli obblighi normativi.



In un contesto manifatturiero caratterizzato da cicli termici elevati, impianti complessi e dinamiche produttive continue, la prevenzione è parte integrante della cultura organizzativa, coltivata quotidianamente attraverso attenzione, responsabilità condivisa e monitoraggio costante. L’anno 2024 si è concluso senza incidenti sul lavoro. Questo risultato, che non viene considerato come un traguardo ma come una tappa in un percorso di attenzione permanente, riflette l’efficacia del sistema di gestione dei rischi adottato in azienda. La valutazione costante dei pericoli, la manutenzione regolare degli impianti e la consapevolezza diffusa tra i lavoratori sono elementi centrali di questo approccio, costruito nel tempo attraverso esperienza diretta, formazione mirata e vigilanza interna. I premi assicurativi INAIL, pari a 91,99 euro per operaio e 8,76 euro per impiegato, forniscono un’ulteriore indicazione sul profilo di rischio aziendale, pur tenendo conto della variabilità legata alla classificazione delle attività e al monte salari. L’informazione viene qui riportata come segnale di trasparenza e attenzione alla tracciabilità degli impegni in materia di sicurezza, senza la pretesa di fornire un confronto diretto con altre realtà, i cui contesti operativi e organizzativi potrebbero essere molto differenti.

La sicurezza fisica si affianca a quella contrattuale: tutti i lavoratori di Fornaci di Manzano sono coperti da contratti collettivi nazionali e ricevono trattamenti economici conformi alle normative vigenti. La stabilità occupazionale e il clima di collaborazione contribuiscono ulteriormente a rafforzare l’ambiente di lavoro, sostenendo un senso di fiducia reciproca che si riflette anche nella gestione delle situazioni a rischio. L’azienda monitora con attenzione l’evoluzione dei bisogni legati al benessere organizzativo, mantenendo attivo il dialogo con il personale attraverso momenti informali e strumenti strutturati. L’obiettivo è preservare nel tempo un equilibrio tra produttività, sicurezza e qualità della vita lavorativa, valorizzando sia le competenze tecniche che le relazioni umane. In questo quadro, la cultura della prevenzione non è vista come un insieme di regole da seguire, ma come un’attitudine collettiva, da rinnovare ogni giorno attraverso il rispetto, la responsabilità e la cura per il contesto in cui si opera. Fornaci di Manzano continuerà a sviluppare il proprio impegno in questo ambito, rafforzando la coerenza tra le scelte gestionali e i principi di sicurezza che definiscono l’identità industriale dell’azienda.

INDICATORE	VALORE	UNITÀ DI MISURA
STRUTTURA OCCUPAZIONALE		
Numero totale dipendenti	23	n. persone
- di cui uomini	22	n. persone
- di cui donne	1	n. persone
Dipendenti a tempo indeterminato	96	%
Dipendenti a tempo determinato	4	%
% dipendenti coperti da contratto collettivo	100	%
Tasso di turnover (anno 2024)	4,35	%
SALUTE E SICUREZZA		
Infortuni sul lavoro nel 2024	0	n. eventi
Premi INAIL operai 2024	91,99	€/dipendente
Premi INAIL impiegati 2024	8,76	€/dipendente
Decessi o malattie professionali	0	n. casi

5.4 Formazione, aggiornamento e sviluppo

Nel contesto di un'industria come quella dei laterizi, dove la qualità finale del prodotto è strettamente legata alla precisione, all'esperienza e all'attenzione dei lavoratori, la formazione rappresenta uno strumento fondamentale per rafforzare le competenze tecniche, migliorare la sicurezza e favorire un'evoluzione continua delle pratiche operative.

Per Fornaci di Manzano, investire nella crescita del capitale umano non significa solo rispondere agli obblighi normativi, ma costruire giorno dopo giorno un modello produttivo capace di apprendere, adattarsi e innovare.

Nel 2024, sono state erogate complessivamente 152 ore di formazione, rivolte interamente al personale maschile impiegato nei reparti operativi e tecnici. I contenuti formativi hanno riguardato principalmente gli aggiornamenti obbligatori in materia di sicurezza, insieme ad aspetti operativi legati alla produzione. Le attività hanno interessato in particolare il personale tecnico e dei reparti produttivi, con l'obiettivo di consolidare le competenze esistenti e mantenere allineate le pratiche quotidiane alle esigenze di un impianto che richiede attenzione, affidabilità e conoscenza approfondita dei processi.

La distribuzione di genere delle ore di formazione riflette la composizione dell'organico, attualmente costituito da una sola figura femminile. Tale lavoratrice è attiva nell'area amministrativa, con mansioni gestionali consolidate e un profilo professionale già altamente qualificato. Per questa ragione, nel 2024 non sono state previste attività di formazione specifiche rivolte a questo ruolo. L'azienda intende comunque ampliare progressivamente le opportunità formative anche alle funzioni trasversali e non produttive, con l'obiettivo di includere temi legati alla digitalizzazione, alla sostenibilità e alla gestione organizzativa.

Parallelamente, Fornaci di Manzano riconosce il valore della formazione interna non strutturata, che si realizza quotidianamente attraverso il passaggio di conoscenze tra colleghi. In un settore dove la sensibilità operativa conta quanto la teoria, molte competenze vengono acquisite direttamente sul campo, osservando e affiancando i colleghi più esperti. Questa forma di apprendimento tacito rappresenta una risorsa preziosa per l'azienda, che si sta organizzando per valorizzarla in modo più sistematico attraverso momenti dedicati di scambio e trasmissione delle competenze tra generazioni.

Nel medio periodo, è previsto un rafforzamento delle politiche formative aziendali, anche in collaborazione con enti esterni e istituti scolastici. L'intento è quello di costruire percorsi sempre più personalizzati, capaci di rispondere alle esigenze specifiche delle diverse funzioni aziendali, e allo stesso tempo di contribuire alla diffusione di una cultura condivisa della qualità, della sicurezza e dell'innovazione. Ogni ora di formazione, per Fornaci di Manzano, è un investimento nella professionalità delle persone e nella resilienza dell'organizzazione.

In un contesto industriale che richiede attenzione costante ai dettagli, la formazione è ciò che permette all'esperienza di evolvere, alla qualità di consolidarsi e alla sostenibilità di radicarsi nel lavoro quotidiano.



5.5 Responsabilità lungo la catena di fornitura



Ogni prodotto riflette non solo il lavoro di chi lo realizza direttamente, ma anche la qualità, l'affidabilità e la coerenza dei fornitori che contribuiscono a renderlo possibile lungo l'intera filiera.

In un settore come quello dei laterizi, dove la continuità produttiva dipende da un coordinamento efficiente tra approvvigionamenti, manutenzioni e servizi ausiliari, la responsabilità d'impresa si estende ben oltre i confini dello stabilimento.

Fornaci di Manzano si avvale di una rete di partner prevalentemente locali, selezionati nel tempo in base a criteri di solidità economica, capacità tecnica, puntualità e compatibilità ambientale delle soluzioni offerte.

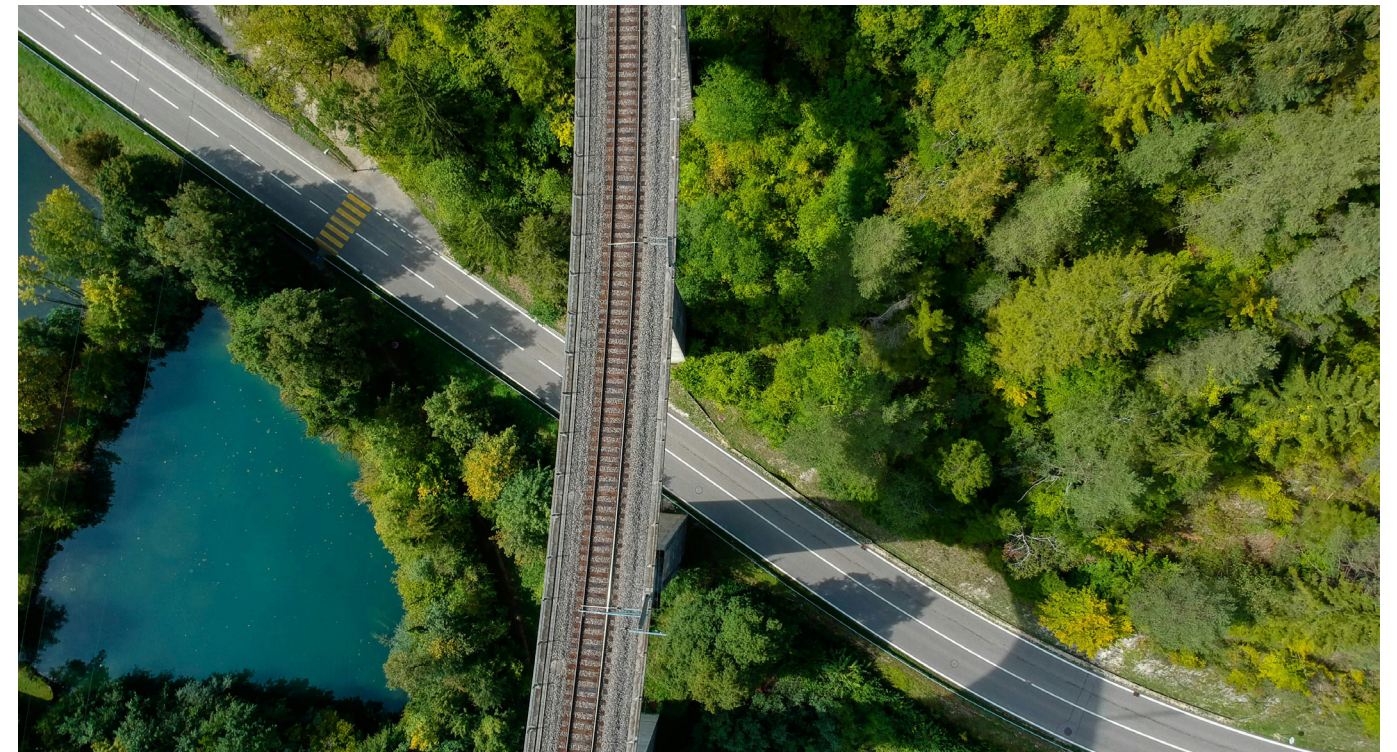
Le principali collaborazioni riguardano la fornitura di materie prime seconde, i trasporti, la gestione ambientale e la manutenzione impiantistica. Si tratta di rapporti consolidati, costruiti spesso su una conoscenza diretta delle persone e dei territori coinvolti, che rappresentano un patrimonio non solo operativo ma anche valoriale.

Scegliere partner locali consente all'azienda di valorizzare le competenze presenti sul territorio, ridurre l'impatto logistico e contribuire alla resilienza economica della comunità in cui opera. Questo approccio rafforza il legame tra attività industriale e sviluppo locale, nella convinzione che una filiera solida e coesa generi valore condiviso e maggiore affidabilità nel tempo.

Nel 2024, tra le collaborazioni più significative, si segnala il progetto sperimentale avviato in partnership con Green Trasporti e Volvo Trucks, già presentato nel capitolo ambientale per i suoi obiettivi di decarbonizzazione logistica. Oltre ai benefici ambientali, l'iniziativa assume una valenza sociale di rilievo: nasce dalla sinergia tra imprese del territorio che condividono una visione industriale orientata alla sostenibilità, generando ricadute positive in termini di occupazione qualificata, sviluppo di competenze e rafforzamento del tessuto produttivo locale. Iniziative come questa testimoniano una cultura di collaborazione e innovazione, e promuovono un'immagine del settore manifatturiero coerente con le aspettative di una nuova generazione di lavoratori attenta ai temi ambientali e sociali. Per rafforzare ulteriormente la responsabilità lungo la catena

del valore, Fornaci di Manzano ha avviato una riflessione interna sulla sostenibilità dei propri fornitori. Senza introdurre obblighi formali, l'azienda intende promuovere nel tempo strumenti di dialogo e autovalutazione volontaria, incentrati su aspetti come la sicurezza, la qualità dei servizi, l'affidabilità organizzativa e l'impatto ambientale. Questa prima fase sarà rivolta principalmente ai fornitori più rilevanti per continuità e valore strategico, con l'obiettivo di costruire un confronto trasparente e costruttivo che stimoli l'adozione di buone pratiche condivise.

Investire nella relazione di filiera significa, per l'azienda, consolidare un modello produttivo coerente e resiliente. Una filiera solida non è solo un prerequisito operativo, ma un elemento di coesione tra impresa e territorio, tra strategia aziendale e responsabilità sociale.



5.6 Relazioni con il territorio e iniziative sociali



Fornaci di Manzano mantiene da sempre un rapporto attivo, pragmatico e di lungo termine con il territorio in cui opera.

Questo legame si traduce in collaborazioni con enti locali, scuole, imprese e realtà associative, e si esprime attraverso un approccio attento all'ascolto e al dialogo con la comunità. Negli ultimi anni, l'azienda ha favorito l'incontro con il mondo della formazione, ospitando studenti di istituti tecnici e professionali nello stabilimento. Tali momenti – visite guidate, workshop, approfondimenti sulle fasi produttive – diventano preziose occasioni di confronto: contribuiscono a far conoscere concretamente il mondo dei laterizi, ad avvicinare i giovani alla manifattura e a consolidare il legame tra industria e territorio. Il percorso di assessment avviato nel 2024 ha riproposto con forza l'importanza che gli stakeholder attribuiscono alla partecipazione sociale dell'azienda. Le istanze emerse, orientate alla responsabilità civica e alla capacità di generare valore condiviso, hanno portato l'azienda a rafforzare la propria presenza, sviluppando iniziative progettuali dirette a offrire servizi concreti al contesto.

Tra i progetti in preparazione per i prossimi anni vi è l'installazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici

presso il sito produttivo. Un'iniziativa pensata per incentivare la mobilità sostenibile, offrire un servizio ai collaboratori e sostenere i visitatori, in linea con le tendenze green del territorio. È inoltre prevista la ristrutturazione di un immobile adiacente allo stabilimento, destinato a diventare un punto ristoro accessibile a tutti: lavoratori, fornitori e visitatori esterni.

Questo doppio intervento – mobilità e servizi condivisi – rappresenta una scelta strategica che pone al centro l'apertura verso l'esterno, la qualità dell'esperienza per chi opera in azienda e l'integrazione con la comunità locale. Un modo concreto per aggiungere valore alla presenza industriale, senza forzature e in sintonia con la dimensione sociale del territorio.

Per Fornaci di Manzano, "essere impresa" significa partecipare attivamente alla vita del contesto in cui si vive e opera. E lo fa con progetti concreti, ramificati nel modo locale e pensati per durare nel tempo, rafforzando legami, offrendo servizi e contribuendo alla qualità della vita collettiva.



5.7 Governance sociale e obiettivi

In un'impresa manifatturiera come Fornaci di Manzano, la sostenibilità sociale non è affidata a una funzione separata, né gestita attraverso modelli complessi.

Al contrario, prende forma nelle attività quotidiane, nel dialogo diretto tra ruoli operativi e direzione, nella cura silenziosa dei dettagli organizzativi. L'attenzione alle persone, alla sicurezza, alla formazione e al territorio nasce da una cultura aziendale concreta, costruita su prossimità, conoscenza reciproca e responsabilità condivisa.

La gestione degli aspetti sociali ed ESG avviene attraverso un presidio trasversale che coinvolge la direzione, il responsabile delle risorse umane, il RSPP e alcune figure operative di riferimento. Non esiste un comitato formale, ma un coordinamento fluido e funzionale, che consente di individuare rapidamente criticità, definire priorità e attivare miglioramenti con efficacia e tempestività. Le decisioni in materia sociale sono prese a partire dai dati interni, dai feedback raccolti nel tempo e dalle evoluzioni normative e organizzative del contesto industriale.

Nel 2024 l'azienda ha compiuto un primo passo importante con l'avvio della rendicontazione strutturata in ambito ESG. L'analisi condotta ha consentito di ricostruire lo stato attuale delle azioni in ambito sociale e di individuare alcune linee guida di sviluppo coerenti con i valori aziendali. In particolare, è stata posta attenzione al consolidamento della cultura della sicurezza, alla valorizzazione del capitale umano, al rafforzamento delle relazioni di filiera e al dialogo con la comunità locale. Sul piano della sicurezza, l'assenza di infortuni registrata nel 2024 conferma la solidità del sistema di prevenzione, ma non rappresenta un punto di arrivo. L'azienda mantiene alta l'attenzione su questo tema, promuovendo un approccio proattivo basato su controlli costanti, aggiornamento dei protocolli e ascolto delle segnalazioni provenienti dal personale.

Anche l'ambito formativo è oggetto di una progressiva estensione, con l'obiettivo di raggiungere tutte le funzioni e sviluppare competenze trasversali utili ad affrontare un contesto produttivo in evoluzione. Il rafforzamento delle conoscenze non è limitato alle figure operative, ma include anche il supporto alla cultura organizzativa, la trasmissione del know-how tra generazioni e il miglioramento del benessere interno.

In tema di relazioni di filiera, l'azienda ha avviato un primo confronto con alcuni fornitori strategici, valutando l'opportunità di integrare nelle collaborazioni future anche aspetti legati alla sostenibilità sociale e ambientale. Questo percorso è ancora in fase iniziale, ma nasce dalla consapevolezza che la qualità dei rapporti esterni può influenzare in modo diretto la coerenza dell'identità aziendale e l'impatto complessivo delle attività.

Infine, sul piano territoriale, Fornaci di Manzano ha avviato la pianificazione di nuove iniziative, con l'intento di rafforzare la propria presenza anche attraverso progettualità condivise con attori pubblici, scuole o associazioni. L'obiettivo non è solo quello di "restituire" qualcosa alla comunità, ma di costruire un equilibrio dinamico tra produzione, impatto e partecipazione attiva alla vita locale.

Il 2024 rappresenta così l'avvio di una fase nuova: un primo anno di ascolto, raccolta dati e definizione di una visione comune, che nel 2025 sarà tradotta in azioni concrete, misurabili nel tempo. Anche in presenza di criticità o imprevisti – sempre possibili in un contesto industriale – l'azienda intende mantenere saldo il proprio impegno sociale, adattando le strategie senza perdere coerenza o senso di responsabilità.

Alla luce di queste valutazioni, Fornaci di Manzano ha individuato alcuni obiettivi prioritari per il 2025:

- mantenere o rafforzare il livello di formazione interna, con particolare attenzione alle competenze trasversali e agli aggiornamenti in materia di sicurezza;
- proseguire il consolidamento del sistema di gestione della sicurezza attraverso aggiornamenti documentali, attività di sensibilizzazione e formazione specifica già pianificata;
- avviare una mappatura ESG della filiera che copra almeno il 30% della spesa annua ricorrente, in collaborazione con i fornitori;
- proseguire e implementare le iniziative territoriali di responsabilità sociale, condivise con attori pubblici o del terzo settore.



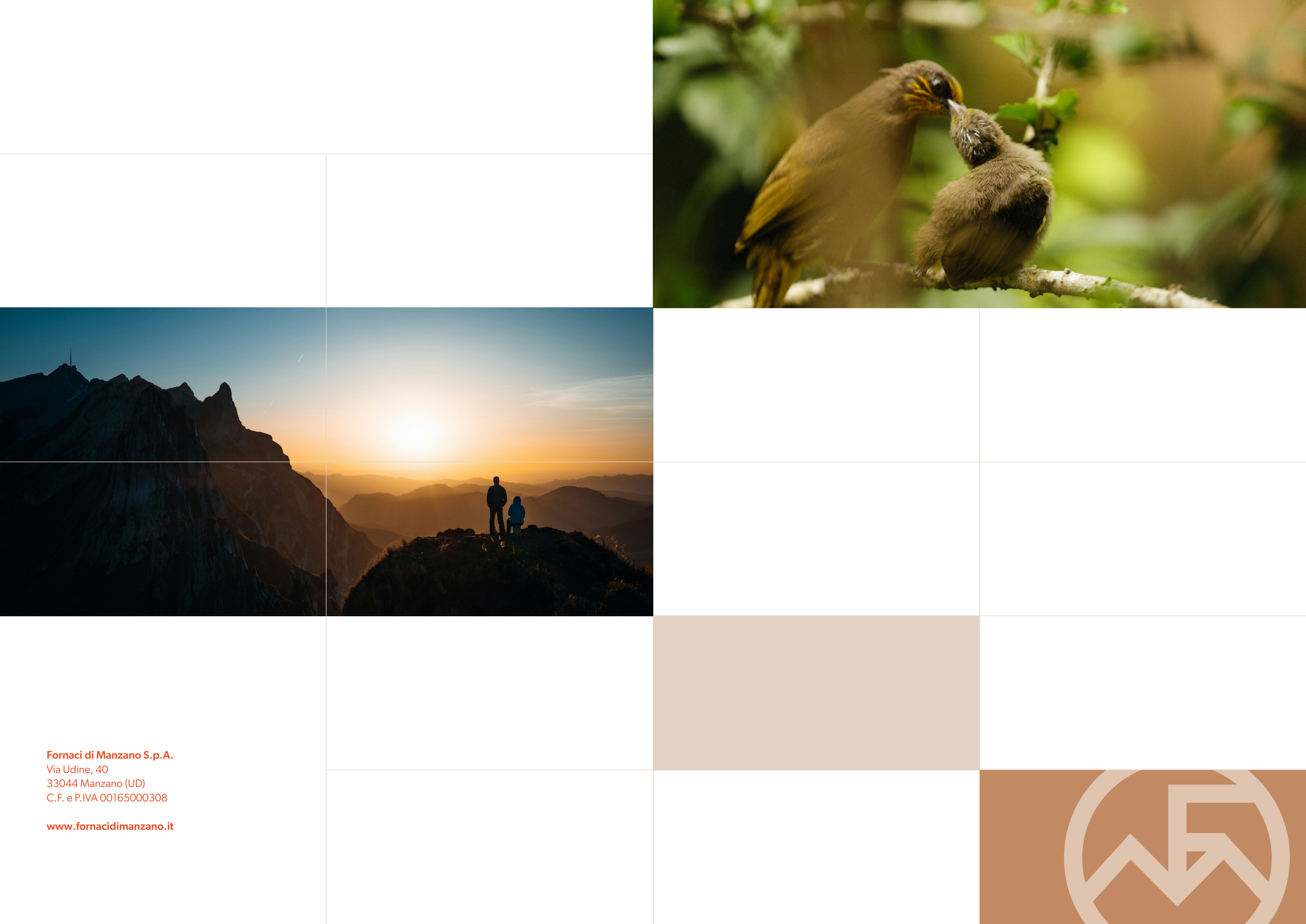
6. Riepilogo

PILLAR	KPI			CAPITOLO
Generale	B1 - criteri per la redazione	24	L'impresa deve indicare:	
		24 a	quale delle seguenti opzioni ha scelto per la preparazione della propria relazione sulla sostenibilità utilizzando il presente Principio (OPZIONE A: MODULO BASE OPPURE OPZIONE B: MODULO COMPRENSIVO)	2.3
		24 b	se l'impresa ha omesso una divulgazione in quanto considerata informazione sensibile, deve indicare la divulgazione che ha omesso	6
		24 c	se la relazione sulla sostenibilità è stata redatta su base consolidata (cioè la relazione include le informazioni dell'impresa madre e delle sue figlie) o su base individuale (cioè la relazione è limitata solo alle informazioni dell'impresa)	2.2
		24 d	l'elenco delle imprese figlie, con la relativa sede legale, oggetto della relazione consolidata sulla sostenibilità	NON APPLICABILE
		24 e	le seguenti informazioni	2.3
		24 e i	la forma giuridica dell'impresa	
		24 e ii	codice di classificazione del settore NACE	
		24 e iii	dimensione dello stato patrimoniale (in euro)	
		24 e iv	fatturato (in euro)	
		24 e v	numero di dipendenti in organico o equivalenti a tempo pieno	
		24 e vi	paese delle operazioni primarie e ubicazione delle attività significative	2.2
		24 e vii	geolocalizzazione dei siti di proprietà, affittati o gestiti	4.4
		25	se l'impresa ha ottenuto qualche certificazione o etichetta legata alla sostenibilità, deve fornire una breve descrizione di queste (comprendendo, se del caso, gli emittenti della certificazione o dell'etichetta, data e punteggio di valutazione)	1.4

PILLAR	KPI			CAPITOLO
Generale	B2 - Pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile	26	se l'impresa ha messo in atto specifiche pratiche, politiche o iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile lo dichiarerà. L'impresa indica se ha:	3; 4; 5
		26 a	pratiche. Le pratiche in questo contesto possono includere, per esempio, gli sforzi per ridurre i consumi di acqua ed elettricità, per ridurre le emissioni di gas serra o per prevenire l'inquinamento, e iniziative per migliorare la sicurezza dei prodotti e iniziative per migliorare le condizioni lavorative e trattamento equo dei lavoratori, formazione sulla sostenibilità per i lavoratori e partnership relative a progetti di sostenibilità	
		26 b	politiche su questioni di sostenibilità, se sono disponibili pubblicamente, e qualsiasi separata politica ambientale, sociale e di governance per affrontare questioni di sostenibilità	
		26 c	qualsiasi iniziativa futura o piani per il futuro che vengono attuati su questioni di sostenibilità	
		26 d	obiettivi per monitorare l'attuazione delle politiche e i progressi compiuti verso il raggiungimento di tali obiettivi	
		27	Tali pratiche, politiche e iniziative future comprendono le azioni intraprese dall'impresa per ridurre i propri impatti negativi e migliorare i propri impatti positivi sulle persone e sull'ambiente, al fine di contribuire a un'economia più sostenibile.	
		28	Se l'impresa comunica anche il modulo comprensivo, integra le informazioni fornite al punto B2 con i punti dati di cui al punto C2	NON APPLICABILE
Ambiente	B3 - Energia ed emissioni di gas a effetto serra	29	l'impresa deve indicare il suo consumo totale di energia in MWh con una ripartizione tra	4.2
		29 a	combustibili, con una ripartizione tra fonti rinnovabili e non rinnovabili, se disponibile	
		29 b	energia elettrica risultante dalle bollette, con una ripartizione tra fonti rinnovabili e non rinnovabili, se disponibile	
		30	L'impresa deve indicare le proprie emissioni lorde stimate di gas a effetto serra (GHG) in tonnellate di CO2 equivalenti (tCO2eq) considerando il contenuto del GHG Protocol Corporate Standard, tra cui	
		30 a	le emissioni di gas a effetto serra di Scope 1 in tCO2eq (da fonti di proprietà o controllate)	
		30 b	le emissioni di Scope 2 in tCO2eq (cioè le emissioni derivanti dalla generazione di energia acquistata, come elettricità, calore, vapore o raffreddamento)	
		31	L'impresa deve indicare la propria intensità di gas serra calcolata dividendo le emissioni di gas serra lordo divulgate ai sensi del paragrafo 30 per il fatturato in euro divulgato ai sensi del paragrafo 4	
Ambiente	B4 - Inquinamento di aria, acqua e suolo	32	Se l'impresa è già tenuta dalla legge o da altri regolamenti nazionali a riferire all'autorità competente le sue emissioni di inquinanti, o se le segnala volontariamente secondo un sistema di gestione ambientale, deve divulgare gli inquinanti che emette nell'aria, nell'acqua e nel suolo durante le sue operazioni, con il rispettivo importo per ogni inquinante.	NON APPLICABILE
Ambiente	B5 - Biodiversità	33	L'impresa deve indicare il numero e l'area (in ettari) dei siti di proprietà, affittati o gestiti all'interno o in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	4.4
		34	L'impresa può divulgare metriche relative all'uso del suolo come:	
		34 a	uso totale del suolo	
		34 b	superficie totale impermeabilizzata	
		34 c	superficie totale orientata alla natura nel sito	
		34 d	superficie totale orientata alla natura fuori dal sito	

PILLAR	KPI			CAPITOLO
Ambiente	B6 - Acqua	35	L'impresa deve rendere noto il suo prelievo idrico totale, ossia la quantità di acqua in entrata nel perimetro dell'impresa (o del complesso); inoltre, l'impresa deve presentare separatamente la quantità di acqua prelevata nei siti situati in aree ad elevato stress idrico	4.6
		36	Se l'impresa dispone di processi di produzione che consumano in modo significativo acqua (ad esempio processi di energia termica come l'essicazione o la produzione di energia, la produzione di beni, l'irrigazione delle colture ecc.) deve divulgare il suo consumo di acqua calcolato come la differenza tra il suo prelievo di acqua e lo scarico d'acqua dai suoi processi di produzione	
Ambiente	B7 - Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti	37	L'impresa deve indicare se applica i principi dell'economia circolare e, in caso affermativo, come applica questi principi	4.5
		38	L'impresa deve divulgare:	
		38 a	la produzione totale annua di rifiuti suddivisa per tipologia (non pericolosi e pericolosi);	
		38 b	il totale dei rifiuti annui destinati al riciclo o al riutilizzo	
		38 c	se l'impresa opera in un settore utilizzando flussi di materiali significativi (ad esempio produzione, costruzione, imballaggio o altro), il flusso di massa annuale di materiali utilizzati rilevanti	
Sociale	B8 - Forza lavoro - Caratteristiche generali	39	L'impresa deve indicare il numero totale di dipendenti suddiviso per	5.3
		39 a	tipo di contratto di lavoro (a tempo determinato o indeterminato)	
		39 b	genere	
		39 c	paese del contratto di lavoro, se l'impresa opera in più di un paese	NON APPLICABILE
		40	se l'impresa impiega 50 o più dipendenti, deve divulgare il tasso di turnover dei dipendenti nel periodo di riferimento	5.3
Sociale	B9 - Forza lavoro - Salute e sicurezza	41	L'impresa deve rendere note le seguenti informazioni relative ai propri dipendenti:	5.3
		41 a	il numero e il tasso di infortuni sul lavoro registrabili	
		41 b	il numero di decessi dovuti a infortuni sul lavoro e malattie professionali	
Sociale	B10 - Forza lavoro - Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione	42	L'impresa deve indicare:	5.3
		42 a	se i dipendenti ricevono una retribuzione uguale o superiore al salario minimo applicabile per il paese di riferimento, determinato direttamente dalla legge nazionale sul salario minimo o attraverso un contratto collettivo di lavoro	
		42 b	il divario percentuale di retribuzione tra i dipendenti di sesso femminile e maschile. L'impresa può omettere questa informazione quando il numero di dipendenti è inferiore a 150	NON APPLICABILE
		42 c	la percentuale di dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro	5.3
		42 d	il numero medio di ore di formazione annuali per dipendente, suddivise per genere	5.4
Condotta delle imprese	B11 - Condanne e sanzioni per corruzione attiva e passiva	43	In caso di condanne e sanzioni nel periodo di riferimento, l'impresa deve indicare il numero di condanne e l'importo totale delle sanzioni pagate per la violazione delle leggi sull'anticorruzione attiva e passiva	NON APPLICABILE





Fornaci di Manzano S.p.A.
Via Udine, 40
33044 Manzano (UD)
C.F. e P.IVA 00165000308

www.fornacidimanzano.it



